ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziarî, mortuarî, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 9 Agosto 1906. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 8973

Il nuovo Gabinetto Stolipin.

VIENNA 8 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Pietroburgo: La scorsa notte si tenne un Consiglio di ministri che durò fino alle 2½ ant., nel quale si sarebbe decisa definitivamente la formazione del nuovo Gabinetto. A ministro del commercio verrebbe nominato l'ex-controllore dell'Impero, Filosofoss, a ministro dell'agricoltura il principe Wassilikoff, già presidente della Croce rossa. Stolipin nominò poi a procuratore superiore del Sinodo Iswolski, fratello del ministro degli esteri, e già ministro della pubblica istruzione. Gli altri portafogli resterebbero nelle mani degli attuali titolari.

BERLINO 8 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Pietroburgo: Ieri si considerava come probabile il ritiro di tutto il ministero. A mezzodì si recarono a Peterhof il presidente dei ministri Stolipin, i ministri degli esteri, delle finanze, della guerra e delle comunicazioni. Stolipin informò lo czar sulla situazione interna e particolarmente sul fallito sciopero generale dicendogli che ciò era un indizio della solidità del potere governativo. Lo czar decise che l'attuale ministero debba restare in carica, ciò che significa senza dubbio un ulteriore passo di Stolipin verso destra. I membri del partito delle riforme pacifiche dichiararono che ora si deve considerare come rotta ogni trattativa per avvicinare il partito a Stolipin.

PIETROBURGO 8 (N). Il ministro delle comunicazioni invitò il capo della ferrovia di Schlüsselburg a presentare le dimissioni, perchè il servizio su quella linea rimase sospeso un giorno. Siccome allo sciopero tipografico parteciparono pure gli operai della tipografia del ministero dell'interno, il direttore di tipografia fu licenziato.

Una smentita ufficiale.

PIETROBURGO 8 (N). L'«Agenzia telegrafica pietroburghese» è autorizzata a dichiarare che la notizia data dal «Novoje Vremja» dell'imminente istituzione della carica di generalissimo dell'esercito e della guardia, la quale verrebbe affidata al granduca Nicolò Nicolajevich, è infondata.

Ancora conflitti sanguinosi a Pietroburgo
Lo sciopero.

VIENNA 8 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» ha da Pietroburgo: Nel centro della città avvennero di nuovo conflitti sanguinosi. Gli operai dimostranti furono attaccati dalla cavalleria e dalla fanteria. Si parla di molti morti e feriti, ma mancano i particolari.

BERLINO 8 (N). La «Berliner Zeitung» ha da Pietroburgo: I capi dello sciopero generale hanno deciso di farlo cessare. Si comunica che molti dei promotori, fra i quali 28 socialisti, furono arrestati. Si vuole attendere un'epoca più propizia per riprendere lo sciopero.

La rivolta a bordo della nave-scuola „Riga“

PIETROBURGO 8 (N). Si telegrafa da Libau: Per due giorni gli ammutinati rimasero padroni della nave-scuola «Riga». Domata finalmente con grandi sforzi la sommossa, il capitano e quattro ufficiali furono trovati legati nella stiva. Due ufficiali rimasero uccisi durante la sommossa. Sei capi della rivolta furono portati incatenati a terra.

Un altro treno svaligiato.

BRESLAVIA 8 (N). La «Breslauer Zeitung» ha da Kattowitz: Un treno, proveniente da Sosnovice e che doveva giungere qui alle 6 di sera, fu assalito durante il viaggio da 20 individui armati e il vagone postale fu completamente svaligiato. I passeggeri rimasero illesi. Non è stato possibile precisare l'ammontare del bottino fatto dai rivoluzionari.

Una bomba in una stazione. - Un capitano ucciso.

VIENNA 8 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» ha da Kattowitz: Nella sala d'aspetto della stazione di Sosnowice fu lanciata una bomba. Molte persone furono gravemente ferite. Un capitano, di nome Goldbhun, rimase ucciso. L'autore dell'attentato riuscì a fuggire.

Il processo per la rivolta di Sebastopoli e il furto dei documenti.

SEBASTOPOLI 8 (B). In seguito al furto degli atti dell'inchiesta, il processo contro il secondo gruppo degli accusati per la rivolta militare dello scorso autunno subirà un ritardo di sei mesi.

Il fermento nella guarnigione di Odessa.

ODESSA 8 (N). Le autorità militari prendono serie misure di fronte al contegno minaccioso della maggior parte dei reggimenti della guarnigione. Le truppe sono consegnate in permanenza nelle caserme, nelle quali è assolutamente vietato l'accesso ai borghesi. A quanto si dice, molte compagnie dovettero essere aumentate, perchè era da temersi che le truppe si ribellassero con le armi in pugno. Soltanto le sotnie di cosacchi di stazione ad Odessa sarebbero assolutamente fidate.

Gli arresti per l'ammutinamento di Cronstadt

PIETROBURGO 8 (N). Fra gli agitatori arrestati per l'ammutinamento dei marinai di Cronstadt vi sono un medico ed un ingegnere.

La settimana scorsa seguì qui il giuramento degli allievi della scuola degli ingegneri che entrano nel corpo degli allievi militari. Prima del giuramento cinque giovanotti uscirono dai ranghi e dichiararono di non voler prestare il giuramento. Questi cinque giovani non saranno ammessi in nessuna scuola militare.

A colpi di knut e di nagaika.

PIETROBURGO 8 (N). Nel circolo di Bobrof, dove ora sono terminati i disordini agrari, i cosacchi fustigano per punizione i contadini. Nel villaggio di Ikorez furono fustigati trecento contadini in presenza delle mogli e dei figli. Tre dei fustigati sono ammalati gravemente ed uno è morto. La fustigazione fu fatta perchè i contadini si rifiutarono di dire chi avesse partecipato al saccheggio delle tenute. In un altro villaggio l'esecuzione fu fatta nel modo seguente: Si formarono due file di cosacchi ed in mezzo ad essi dovevano passare i contadini sospetti di aver partecipato ai saccheggi. Una fila di cosacchi colpiva con le nagaiche i disgraziati sulla schiena e l'altra sul petto e sul ventre.

Lo czar e lo spiritista Papus.

PIETROBURGO 8 (N). Lo czar ha congedato lo spiritista Papus. Pare che sia stato molto contento dei suoi servigi, perchè gli assegnò una gratificazione di 50.000 rubli.

Ex deputato bastonato dai contadini.

KIEFF 8 (N). A Granova dei contadini bastonarono l'ex-deputato Stephanink, perchè non era stato in grado di dar loro una sufficente spiegazione dello scioglimento della Duma.

Il programma del partito socialista italiano
La relazione Modigliani.

ROMA 8 (N). Alla direzione del partito socialista è stata presentata la relazione Modigliani sull'indirizzo politico del partito, relazione che dovrà essere discussa nel nono congresso del partito socialista. La relazione conclude con un ordine del giorno in cui si propone che l'azione politica del partito socialista si esplichi nei modi seguenti: 1. Difendendo e conquistando riforme in materia di legislazione sociale come il tanto affermato riposo festivo, la legge sugli infortuni e le pensioni, l'Istituto dei probiviri e le cooperative. - 2. Persistendo nella campagna contro le spese improduttive, ma integrandola con la richiesta di un assetto tributario che aiuti l'iniziativa collettiva del proletariato nel campo della produzione. - 3. Combattendo l'invasione clericale nei comuni, nelle opere pie, nelle organizzazioni economiche e nelle scuole. - 4. Acuendo il bisogno di creare un'efficace tutela di lavoro, suscitando e mantenendo viva un'intensa agitazione pro suffragio universale.

PER LA RICOSTRUZIONE DELLE MOSTRE DISTRUTTE
all'Esposizione di Milano.

ROMA 8 (N). La Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha deciso di concedere il trasporto completamente gratuito alle merci di tutti gli espositori ungheresi e italiani che concorreranno a rifare la mostra delle arti decorative dell'Esposizione di Milano.

L'Imperatore Francesco Giuseppe a Ragusa e Trebigne.

VIENNA 8 (N). La «N. Fr. Presse» reca che l'escursione dell'Imperatore a Trebigne seguirà il 13 settembre. L'Imperatore risiederà a Ragusa e di là si recherà sul campo delle manovre che si estenderà da Ragusavecchia a Trebigne. Durante le manovre seguirà la visita a Trebigne che durerà solo poche ore. Per quest'occasione si recherà a Trebigne anche il ministro comune delle finanze Burian.

L'agitazione antiellenica in Bulgaria.
Rimostranze delle potenze.

SOFIA 8 (N). Le grandi potenze hanno fatto rimostranze presso il Governo in seguito alla nota diretta loro dalla Grecia invocante protezione per i cittadini greci contro le persecuzioni illegali in Bulgaria.

NUOVO CONSOLATO ITALIANO IN ALBANIA

COSTANTINOPOLI 8 (B). L'Italia istituirà fra breve un nuovo consolato a Berat, vilajet di Janina. Provvisoriamente, per il resto dell'estate presente, il console di Vallona risiederà a Berat.

Voci viennesi di agitazioni antidinastiche in Serbia.

VIENNA 8 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Semlino: Tutti i sottufficiali che hanno compiuto i dieci anni di servizio verranno fra breve congedati, perchè il Governo teme che organizzino qualche colpo di mano. Al ministero della guerra si sta compilando una nuova legge militare, per la quale all'attuale verrebbe sostituito un nuovo sistema di milizie combinato con la nazione armata. Tra gli ufficiali il fermento va crescendo di giorno in giorno. Anche fra gli allievi della scuola militare si nota del malcontento. E' indiscutibile che in paese regna una forte corrente antidinastica.

Torpediniere per la Turchia costruite a Marsiglia.

MARSIGLIA 8 (N). E' giunta qui una deputazione della flotta turca per prendere in consegna due torpediniere costruite per conto del Governo turco.

Il Papa e le leggi religiose in Francia

PARIGI 8 (B). La «Croix» apprende da fonte certa che il Papa ha già preso la sua decisione, ma che essa probabilmente non sarà comunicata mediante un documento pubblico. I circoli interessati soltanto ne saranno informati a tempo opportuno. Il giornale è persuaso che il papa respingerà la costituzione delle associazioni del culto.

ROMA (8). Nei circoli bene informati si assicura che le notizie pubblicate dai giornali circa il contenuto del documento pontificio sulla questione religiosa in Francia sulla data e sul modo della sua pubblicazione, sono completamente immaginarie. Il documento pontificio non esisterebbe ancora e la sua pubblicazione potrebbe tardare di alcuni giorni e forse anche di qualche settimana.

PARIGI 8 (N). Il «Matin» dice che le istruzioni pontificie ai vescovi rinnovano energicamente la riprovazione della legge di separazione rimproverando al Governo francese di aver regolato da solo le questioni che erano di competenza delle autorità religiose. Il papa dice che comunque non vi è nè da autorizzare nè da interdire questa legislazione; non ne approva nè biasima l'esperimento. Dichiara di ignorare questa legge che deve rimanere lettera morta per i cattolici. Nondimeno il papa ordina una nuova organizzazione della chiesa che crede di natura tale da soddisfare le coscienze più timorate e che potrà conciliarsi in larga misura colle prescrizioni della legge civile. Non vi saranno associazioni cultuali, ma associazioni canoniche sottomesse all'autorità dei vescovi. E' assai probabile che il corpo episcopale sia convocato nuovamente nel corrente mese.

L'«Echo de Paris» dice che gli ultimi corrieri colle istruzioni pontificie sono giunti a Parigi avant'ieri. Queste istruzioni coronano i desiderata dei vescovi votati dalla loro assemblea. Il giornale reca sul documento pontificale delle indicazioni che confermano quelle del «Matin». Dice che Bourgeois e Briand, desiderosi innanzitutto di evitare una guerra civile, hanno fatto alle persone autorizzate le dichiarazioni più precise che il Governo non farebbe questioni sulle modalità nell'applicazione della legge, purchè la S. S. non proclami la resistenza. L'«Echo de Paris» dice che oltre alla lettera pontificale al popolo di Francia e alle istruzioni ai vescovi esisterebbe un terzo documento contenente istruzioni segrete ai cardinali e prevedente le istruzioni che essi dovrebbero dare se in avvenire la legge fosse violata.

L'aggressione del cardinale della Volpe e la storia di un testamento.

ROMA 8 (N). A proposito dell'aggressione di cui fu vittima oggi il cardinale della Volpe (vedi «Piccolo della sera» di ieri) rilevo i seguenti particolari: Nel 1825 moriva a Roma il cardinale Consalvi, segretario di Stato di Pio VII, lasciando eredi i parenti Brunacci. Il collegio di Propaganda Fide ritenne invece che il patrimonio del defunto cardinale spettasse al collegio e non riconobbe quindi gli eredi. Ne nacquero liti che si trascinarono per molto tempo finchè, in virtù della prescrizione, il collegio di Propaganda Fide rimase padrone del patrimonio.

Oggi il Luigi Brunacci, che versa in tristi condizioni finanziarie, tantochè - dice la «Capitale» - non avrebbe potuto nemmeno provvedere ai bisogni della moglie sgravatasi pochi giorni or sono, si è rivolto ai componenti il collegio di Propaganda Fide perchè almeno provvedessero al sostentamento della famiglia. Il Brunacci dice che i cardinali non sarebbero stati contrari alle sue preghiere se il cardinale della Volpe, prefetto dell'economia di Propaganda Fide, non si fosse recisamente opposto. Per ciò stamane il Brunacci si recò al collegio di Propaganda Fide per impietosire il cardinale della Volpe. Ora sembra che questi - reca la «Capitale» - abbia risposto male, e il Brunacci, accieccato dall'ira, lo percosse più volte.

Il «Giornale d'Italia» riferisce che oggi alle 16 un funzionario di pubblica sicurezza si recò in casa del Brunacci per invitarlo a recarsi al commissariato, ma a casa non fu trovata che la moglie che, non sapendo l'accaduto, aspettava che il marito le recasse il denaro per mangiare. Nessuna denuncia fu fatta dal cardinale contro l'aggressore.

La «Tribuna» reca questi altri particolari discordi in parte da quelli sinora conosciuti: La scena dell'aggressione fu così rapida che il cocchiere del cardinale non ebbe il tempo di liberarsi dal cordone che lo teneva in comunicazione coll'interno della vettura e di discendere. Il cocchiere dice che non vi furono nè schiaffi nè pugni. L'aggressore si limitò a gridare: Vigliacchi, ladri, assassini! Il cardinale spesso aveva concesso sussidi al Brunacci e pochi giorni sono gli diede altre venti lire. Giorni fa due individui si presentarono in casa del cardinale per consegnargli una lettera e, poichè non furono ricevuti, non vollero lasciare la lettera e si fermarono sul pianerottolo della scala aspettando che sua eminenza uscisse, ciò che egli, per prudenza, non fece.

Il codice penale turco e gli attentati.

COSTANTINOPOLI 8 (B). In seguito all'attentato dell'anno scorso contro il sultano il § 2 dell'articolo 58 del codice penale fu ora inasprito in modo che tutti coloro i quali fabbricano dinamite o bombe, le trasportano, le introducono di contrabbando o le adoperano saranno condannati a morte, anche se l'attentato fallisse, e tutti coloro che apprendono direttamente o indirettamente che si fanno preparativi o attentati simili e non li denunciano, saranno condannati al carcere in vita.

Musolino al penitenziario di Porto Longone.

ROMA 8 (N). La «Tribuna» ha da Livorno: Notizie pervenute da Porto Longone informano che il brigante Musolino al penitenziario è lieto e cura la propria «toilette» in modo speciale. Si è dato allo studio delle lingue; ora studia il greco e vuol fare la traduzione dell'Iliade. Scrive pure versi e spera di venderli a un suo cugino.

Questioni americano-giapponesi per la pesca.

NUOVA YORK 8 (B). La «Tribune» annuncia da Washington essere giunta colà una relazione ufficiale secondo cui cinque giapponesi sarebbero stati catturati da americani presso le isole Aleutine, dove sembra pescassero di contrabbando. Più tardi il «yacht» «Mac Culloch» della dogana arrivò colà e arrestò una dozzina di giapponesi pure per pesca di contrabbando. Il dipartimento di Stato darà atto di questa relazione all'ambasciatore giapponese e gli esprimerà il suo rammarico per il trattamento sommario usato contro i colpevoli.

IL FERMENTO DEI DISOCCUPATI NEL SUD-AFRICA.
I disordini a Città del Capo.

LONDRA 8 (N). La rivolta dei disoccupati negri ed europei alla Città del Capo assunse iersera forme molto gravi. I disoccupati, in numero di parecchie migliaia, assaltarono di nuovo le botteghe e le saccheggiarono. I proprietari, aiutati dalla polizia e da volontari irlandesi, si difesero a fucilate e revolverate. Tutta la notte durarono le scaramucce; molti sono i feriti. Nel distretto orientale il commercio è in completo ristagno. Furono arrestati parecchi agitatori bianchi. Tutto il Sud-Africa è in fermento. Il fatto che i disoccupati bianchi fanno causa comune coi negri è considerato di estrema gravità.

CITTA' DEL CAPO 8 (N). In previsione di nuovi disordini picchetti di volontari sono stati disposti nella sera nei bassi quartieri della città. Un distaccamento di volontari è tenuto in riserva nella sala che serve agli esercizi militari. Una banda di individui armati di sassi è stata dispersa dalla polizia. Gli agenti hanno sparato in aria. Nessuno è stato ferito.

Per le comunicazioni telegrafiche, telefoniche e postali fra Londra e Parigi.

PARIGI 8 (N). Il corrispondente del «Petit Parisien» a Londra dice che una serie di proposte relative alle comunicazioni telegrafiche, telefoniche e postali fra Parigi e Londra saranno fatte prossimamente in riunioni speciali delle Camere di commercio della Gran Bretagna. Le linee telefoniche sarebbero aumentate e le tariffe attuali delle comunicazioni ridotte alla metà. Per le comunicazioni telegrafiche si chiederà che la tariffa attuale, veramente eccessiva, sia ridotta da L. 0.20 a 0.10 per parola. Infine la tariffa postale sarebbe ridotta da 0.25 a 0.20 per lettera. La Camera di commercio britannica di Parigi che ha preso l'iniziativa di queste proposte è sostenuta da tutte le Camere di commercio inglesi.

Le trattative con i mugnai di Budapest per la ripresa del lavoro.

BUDAPEST 8 (B). Stamane, al ministero del commercio, sotto la presidenza del segretario di Stato Szterenyi si iniziarono trattative fra i rappresentanti della Lega dei molini e gli operai. Dopo una discussione durata parecchie ore, il segretario di Stato propose agli operai di riprendere il lavoro; promise peraltro loro che il ministero del commercio regolerà entro quattro settimane la questione del riposo domenicale. Sino allora rimane in vigore l'abbuono del 50 per cento per il lavoro domenicale. I rappresentanti degli operai presero atto della proposta con la dichiarazione che la comunicheranno agli operai e che domani alle 5 pom. presenteranno la risposta al segretario di Stato.

L'imperatore Guglielmo agli on.i Luzzatti e Rava. BERLINO 7. Il «Reichsanzeiger» annunzia che l'imperatore Guglielmo ha conferito la Gran Croce dell'aquila rossa all'on. Luigi Luzzatti e l'ordine della corona di Prussia di prima classe all'on. Rava ed altre decorazioni a numerosi funzionari italiani.

Il congresso internazionale odontoiatrico di Ginevra. GINEVRA 8 (B). Oggi è stato aperto il congresso della federazione internazionale dei medici-dentisti.

Le casse di risparmio francesi e italiane.

PARIGI 8 (N). L'«Officiel» pubblica la legge che approva l'accordo firmato il 26 ottobre 1906 tra la Francia e l'Italia relativo al trasferimento dei depositi fra le casse di risparmio dei due paesi.

LA CATASTROFE DEL „SIRIO“

Il rapporto del capitano del „Buda“ e la verità.

ROMA 8 (N). A proposito delle gravi accuse mosse specialmente dai giornali inglesi circa la condotta degli ufficiali e dell'equipaggio del «Sirio» durante il naufragio, la «Tribuna» scrive: La verità si fa strada. Essa risulta chiara, indubitabile e indiscutibile nel rapporto che il capitano del «Buda» (vedi «Piccolo della sera» di ieri) si è affrettato a presentare sul disastro appena giunto a Genova. Questo rapporto basterebbe da solo a sfatare tutte le versioni ostili telegrafate dalla Spagna questi giorni alla stampa inglese e a quella italiana. Diciamo ostili perchè veramente un senso di malanimo sembrava uscire e confermarsi oggi sia da quelle versioni sia dai commenti che alcuni giornali avevano loro fatto seguire. Essi avevano cagionato la più dolorosa sorpresa perchè nessuna ragione più o meno giustificabile poteva suggerirli, tanto più dati i cordiali rapporti che ci uniscono alla Spagna e l'intimità ininterrotta e affettuosissima che sempre ha legato italiani ed inglesi. Questa considerazione appunto aveva fatto temere che qualche cosa di vero ci fosse negli orribili particolari che erano stati qua e là telegrafati, qualche cosa di vero che senza menomare la personalità collettiva della nostra marina mercantile (che da troppo lungo tempo merita migliore giudizio) poteva gettare una luce equivoca sopra l'indole italiana in genere, poichè secondo quei particolari gli emigranti, l'equipaggio, il comandante, tutti insomma avrebbero mancato del senso d'umanità e di quello dei loro doveri. Il capitano del «Buda» è testimone non solo oculare, ma attendibilissimo per la sua competenza tecnica marinara; attendibilissimo tanto più in questo caso perchè nessuna ragione d'interesse o di sentimento poteva indurlo a palliare la verità anche se avesse dovuto essere sfavorevolissima ai nostri. Egli appartiene a una compagnia che non ha con quella del «Sirio» nessunissimo rapporto d'affari e una nazionalità (la croata) che viene ancora colla nostra tanto spesso a contrasto. Quindi era nelle condizioni più favorevoli per non usare verso i nostri nessuna indulgenza fuori di luogo. Ma egli è evidentemente uomo onesto e imparziale e questo è bastato perchè la verità, uscendo dalla sua penna, abbia restituito ai nostri connazionali l'onore che si tentava di togliere loro non si sa dietro quale maligna suggestione di concorrenza più o meno temibile. La «Tribuna» conclude: Siano dunque a lui lodi e grazie e senza rinunziare a tener conto delle responsabilità che possono ancora risultare a carico di questo o di quello dalla inchiesta ufficiale, poniamo nel registro questa verità che ci toglie dal cuore un peso intollerabile e rallegriamocene.

ROMA 8 (N). A proposito delle accuse lanciate dai giornali inglesi contro il comandante del «Sirio», la «Vita» scrive: I giornali inglesi non possono sapere se colpa vi fu fino a quando l'inchieste amministrativa e giudiziaria non avranno fornito gli elementi atti a determinare la verità dei fatti. E' strano che in Italia si raccolga ostentatamente quello che si stampa tanto avventatamente e scioccamente all'estero contro marinai italiani. Si pretenderebbe di insegnare alle genti nostre quale sia la tradizione del mare e quali le doti di coraggio che si richiedono alla vita del marinaio. Quanto è stato detto in questa occasione contro di noi - dice il giornale - è peggio quanto sarebbesi potuto dire da chi avesse preteso di qualificare tutti gli anglo-sassoni di vili e di crudeli per il contegno che alcuni di essi ebbero verso le donne nell'incendio del teatro di Chicago. Non domandiamo pietà per nessuno, ma crediamo che per colpa od errore del comandante del «Sirio», se colpa od errore vi fu, non si possa offendere il buon nome della nostra gente di mare assicurato alla storia.

Per i superstiti. - Le sorti del piroscafo.

ROMA 8 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che il sottosegretario degli esteri, Pompilj ha telegrafato al console generale a Barcellona autorizzandolo a non badare a spesa alcuna per soccorrere gli scampati dal naufragio del «Sirio».

CARTAGENA 8 (B). La sottoscrizione per i naufraghi del «Sirio» raggiunse già l'importo di 14.000 pesetas. Secondo un giornale, un palombaro il quale visitò il piroscafo affondato disse che nella carcassa vi sono circa 70 cadaveri in avanzata putrefazione. Si crede che il «Sirio» - incastrato fra due rocce - dovrà essere fatto saltare con la dinamite.

La scena del naufragio.

Il «Corriere della Sera» pubblica un dispaccio datato da Cartagena 6 agosto, due giorni dopo la catastrofe del «Sirio», e inviatogli da un italiano colà residente. Il dispaccio, contiene notizie già in parte conosciute dai nostri lettori, tuttavia lo riproduciamo perchè riflette, come dice il «Corriere» l'impressione che si è tosto formata sul luogo:

Le cause vere del naufragio del «Sirio» - avvenuto nel pomeriggio di sabato a tre miglia appena dalla costa, di giorno, con

---

I RIVOLUZIONARI RUSSI

ROMANZO — 10

di P. MANETTY.

— Che lo siate o non lo siate a me poco importa. Ciò che constato si è che voi siete l'ospite del signor Dermasi e che quindi siete in dovere di presenziare alla perquisizione e di firmare il verbale - disse il commissario, poi rivolgendosi ai suoi due agenti proseguì: - Incominciamo senza perdere altro tempo.

L'anticamera ed il salotto furono rovistati con la massima cura ma inutilmente.

— Quale è la stanza da letto del signor Dermasi? - domandò il commissario alla giovinetta.

— Quella - rispose la fanciulla indicando l'uscio di sinistra del salotto.

— Seguiteci allora.

Era facile avvedersi subito che quella era la camera di un giovine studente. Sui due tavoli, sul cassettone, sulle sedie si vedevano ovunque dei libri. Il letto era da una sola persona, coperto di un drappo azzurro. Una grande libreria era piena di libri e appesa ad una parete v'era una panoplia con fioretti, maschere da scherma ed in mezzo al trofeo una rivoltella.

La scrivania era sovracarica di manoscritti, in quel disordine abituale, che vale più dell'ordine, per le persone che lavorano di penna.

Tutti i libri furono sfogliati, tutte le carte della scrivania vennero lette, ma il commissario nulla trovò che potesse servire al Procuratore del re. Nei cassetti del cassettone biancheria, pochi gioielli; nei tiretti della scrivania una diecina di marenghi ed alcuni biglietti di banca e fatture saldate e lettere inconcludenti. Però una scatola di cartuccie per rivoltella attrasse l'attenzione del commissario. Egli la prese e l'esaminò. Conteneva dieci proiettili di fabbrica americana.

Il commissario s'avvicinò alla panoplia e ne staccò la rivoltella che esaminò pure. Era un'arma di precisione uscita da una delle migliori fabbriche degli Stati Uniti, a sei colpi. L'arma era carica, ma di soli quattro colpi.

— Avete osservato ovunque? - domandò il commissario ai suoi agenti che avevano finito per visitare persino i panneggiamenti della finestra.

— Sì, signore - risposero gli interrogati.

— Allora possiamo passare nella camera della signorina.

— Anche nella mia camera?! - mormorò Wanda turbandosi sempre più.

— Sì dal momento che abitate col signor Dermasi.

La camera della giovinetta era un vero nido, tappezzata di seta azzurra, con mobili di ebano. Il letto piccolo, sembrava quasi una culla tutto nascosto da un baldacchino di raso azzurro sul quale spiccavano con la loro candidezza merletti di squisita fattura. Sur una scrivania intarsiata v'erano libri e quaderni e anche sopra il cassettone.

Mentre i due agenti perquisivano la camera, Wanda, esausta di forze stava appoggiata allo schienale di una poltrona. Aveva le labbra livide, i denti stretti, gli occhi sbarrati. Quando gli agenti s'avvicinarono alla scrivania tutto il corpo della fanciulla fu assalito da un tremito convulso.

I due agenti rovistarono il mobile elegante nei cui cassetti non trovarono che appunti di conferenze scientifiche, un medaglione legato in oro, che incorniciava la fotografia di un vecchio ufficiale indossante la divisa russa, e un portafogli di pelle nel quale era rinchiuso l'atto di nascita della fanciulla.

— Non c'è altro? - domandò il commissario ai suoi subordinati.

— Null'altro - questi risposero.

Ma il commissario, che aveva l'occhio fisso su Wanda, la vide fare un leggero moto di sollievo. Questo movimento, quasi impercettibile, mise in sospetto il funzionario di polizia, il quale disse subito:

— Verificate se i cassetti della scrivania non hanno un doppio fondo.

Wanda non seppe reprimere un gesto di spavento, che fu veduto dal commissario, il quale subito le disse:

— Non è vero, signorina, che la vostra scrivania è a doppio fondo? Non fateci perdere tempo indicateci il modo di aprirla.

— No, no, non voglio! - gridò la fanciulla slanciandosi verso il mobile per difenderlo dai due poliziotti.

— Allora faremo senza di voi... La scrivania sarà aperta anche a costo di farla in pezzi. Suvvia, ritiratevi, signorina, altrimenti dovremo usare la forza - ordinò imperiosamente il commissario.

Le forze mancarono alla fanciulla. Gettò un grido di terrore e si lasciò cadere sul tappeto che ricopriva il pavimento.

La molla che serviva ad aprire il doppio fondo non tardò ad essere scoperta dai due agenti ed un cassetto segreto si spalancò alla semplice pressione di un dito sur un intaglio della scrivania.

Quel cassetto conteneva molte lettere.

— Lasciatemi vedere e voi cercate intanto di far rinvenire questa giovine.

Erano lettere scritte da uomini, perchè i caratteri erano grossolani, pesanti. In nessuna di esse v'era qualche cosa che potesse attrarre l'attenzione dell'abile funzionario. Si trattava di appuntamenti ora in un luogo ora in un altro, di giorno e di notte, ma era chiaro che non si trattava di appuntamenti amorosi, dal modo asciutto con cui erano redatti. Nessuna lettera era firmata con un nome, ma tutte portavano invece un numero che di solito variava.

Il commissario le aveva lette quasi tutte con delusione, quando una lo fece trasalire. Questa non era certo diretta a Wanda perchè incominciava con le parole: «Caro compagno».

— Vediamo un po' se sono riuscito a mettere le mani su qualcosa di importante - pensò il commissario e lesse quanto segue:

«Non più indugi. Dopodomani troviamoci e facciamo di agire.... altrimenti «peggio per noi ricordati.... A buon intenditore con quel che segue.

— Perbacco, questa lettera, nonostante i sottintesi, mi sembra assai chiara. Peccato che non sia scritto il nome di Luigi Dermasi, mormorò il commissario che si mise ad esaminare febbrilmente le altre poche carte che rimanevano nel cassetto.

Vi trovò un foglio sul quale erano scritti parecchi nomi con a fianco il relativo indirizzo.

— Compagni di scuola o amici del cuore della signorina - pensò il commissario, gettando sulla scrivania il foglio per lui senza valore.

Rovistò di nuovo e finalmente ebbe un sorriso di trionfo.

Aveva trovato una busta col timbro postale di Milano, che portava scritto l'indirizzo di Luigi Dermasi.

Avvicinò la busta alla lettera trovata poco prima e confrontò per un istante i due caratteri.

— Identici - egli mormorò con soddisfazione - e il timbro postale lo prova perchè porta la data del 12 luglio di quest'anno. Ecco un documento prezioso.

Wanda aveva riacquistato i sensi e il commissario si rivolse a lei.

— Noi abbiamo finito - le disse il funzionario di polizia e farete il favore di sottoscrivere il verbale che ora redigerò, riguardante il sequestro di tre oggetti: di una revoltella, di una scatola di cartucce e di questa lettera con relativa busta.

Wanda ebbe un fremito, ma nulla disse, e quando il commissario ebbe finito di redigere il verbale, essa lo firmò con mano ferma.

Appena allontanatisi i tre uomini, Wanda chiuse a doppia mandata la porta che metteva sul pianerottolo, poi ritornò di corsa nella sua stanza, s'assicurò che nessun'altra carta che la sua scrivania conteneva fosse stata asportata, poi raccolse in un fascio tutti quegli scritti, li gettò sul caminetto e li accese con un fiammifero.

Un momento dopo la corrispondenza di Wanda era ridotta in cenere e la fanciulla mandò un sospiro di sollievo, come se si fosse destata dopo uno spaventoso incubo.

Il campanello di casa squillò di nuovo, senza che la fanciulla avesse a tremare.

Andò ad aprire e si trovò dinanzi ad un fattorino telegrafico che le consegnò un dispaccio, col quale Luigi Dermasi le annunciava la morte del fratello ed il suo ritorno a Milano entro la giornata.

La fanciulla fu dolorosamente impressionata per la morte repentina del fratello dell'uomo che essa amava ed una lagrima spuntò sul di lei ciglio. Essa aveva avuto occasione di conoscere il povero Maurizio e di apprezzare la bontà del di lui cuore.

Ma il suo accasciamento non durò a lungo, perchè dopo un momento rialzando fieramente la bella testa esclamò:

— Io non ho il diritto di piangere i morti; sono i vivi che hanno diritto a tutte le mie lagrime!

tempo splendido e mare tranquillo - rimarranno forse sempre uno spaventoso mistero. Solo una imperizia sorprendente può spiegare un simile disastro.

Le vittime sono molte, certamente più di trecento. Le notizie, ancora confuse, che giungono dai porti del litorale segnalano arrivi di naufraghi raccolti da vapori i quali passavano vicino al luogo della catastrofe, il quale è un triste cimitero di bastimenti, conosciuto come tale da tutti i naviganti.

L'abbandono immediato del bastimento senza che una testa fredda ed una volontà pronta ed energica riuscisse ad organizzare meglio il salvataggio di tante vite umane riesce incomprensibile. Fortunatamente, però, il «Sirio» è rimasto per più di un terzo fuori dell'acqua, leggermente inclinato. Emergono la prora, le ciminiere ed il ponte del comando; emerge, dunque, una superficie la quale sarebbe stata sufficiente per raccogliere il totale delle 822 persone, fra passeggeri ed equipaggio che si trovavano a bordo, qualora fosse stato possibile farsi tosto un concetto esatto della situazione.

La lotta selvaggia per la conquista di un salvagente o di un posto in una scialuppa paralizzò ogni energia. Questa lotta non fu lunga perchè le persone durante le sue fasi angustiose sparivano rapidamente. Con splendido eroismo accorsero i velieri «Joven Miguel», «Vicente Llicano» ed «El Cristo» con altre barche raccogliendo i naufraghi. I primi soccorsi furono organizzati dalla piccola colonia dei bagnanti di Capo di Palos, che accolse i naufraghi. Essi portavano a riva i naufraghi ignudi ed estenuati, realizzando poi dei veri miracoli di carità.

Da Cartagena giunsero tosto le autorità marittime e civili ed un impiegato del consolato italiano, il quale, però, nulla potè fare. Fortunatamente però supplirono le altre autorità di Spagna le quali tutte gareggiarono nei soccorsi con slancio generoso. La cittadinanza di Cartagena ha dato una prova splendida di fratellanza nella sventura, profondendo a piene mani soccorsi e danari. Bastò che ieri durante la corrida dei tori apparisse un cartello chiedendo un soccorso per i naufraghi, perchè sull'arena cadesse una pioggia di denaro da parte delle seimila persone che si trovavano riunite nel circo. I toreri raccoglievano le offerte nelle «capas» ed uno di essi, chiamato Bienvenida, offerse il prodotto totale del suo guadagno. Questa città, dunque, accolse e soccorse con splendida generosità i naufraghi del «Sirio».

Fra le persone raccolte e salvate 380 sono italiani, 26 spagnuoli, 2 argentini, 2 montenegrini e 14 arabi. Fra i salvati si nota che vi sono tutti gli ufficiali, meno il commissario di bordo: il signor Casnati, proprietario dell'«Hôtel Cernobbio» di Buenos Ayres, il vescovo di Belem nel Parà, il dott. Odoardo Franca di San Paulo colla famiglia, il sig. Politzer di Graz, console d'Austria-Ungheria a Rio Janeiro, il tenore Maristany ed altri.

Fra i poveri emigranti superstiti le scene strazianti e gli episodi dolorosi non si contano. Le onde hanno rigettato sulla spiaggia il cadavere di una ragazza italiana, quindicenne, splendidamente bella, la quale stringeva ancora fra le mani il ritratto del fidanzato, che laggiù in America l'aspettava.

Si sperava di poter segnalare al vapore «Umbria» - che, reduce dall'America, passava davanti ai semafori - di accorrere a Cartagena per raccogliere i superstiti; sembra però che le segnalazioni non siano state viste. Da Genova è annunziata la partenza dell'«Adria», sul quale però gli emigranti si rifiuteranno di imbarcarsi per la prosecuzione del viaggio, trovandosi ancora sotto l'impressione del naufragio.

L'arrivo dell'„Umbria" a Genova.

GENOVA 8 (N). Alle ore 15 è giunto il piroscafo «Umbria» della Navigazione Generale italiana, atteso da molta folla sul ponte Federico Guglielmo, ma il piroscafo non porta alcuna notizia. L'«Umbria» passò presso capo Palos trenta ore dopo la catastrofe e vide il «Sirio» arenato. Inviò un canotto col primo ufficiale di bordo, Perata, per vedere se ancora vi fossero dei naufraghi, ma non trovò nessuno, fece anche segnali a terra senza risultato. Allora l'«Umbria» proseguì la sua rotta per Genova.

Le vittime del caldo a Nuova York.

NUOVA YORK 8 (N). Perdura il caldo eccessivo. Si ebbero 14 morti e oltre 100 ammalati per insolazione.

La vendetta di una domatrice d'orsi.

PARIGI 8 (N). Una bosniaca di nome Jovanovich, domatrice d'orsi, per vendicarsi di essere stata arrestata, fece entrare i suoi orsi nella stanza del commissario di polizia. Costui e un altro funzionario dovettero scappare dalla finestra.

Alpinisti sorpresi da una valanga di sassi e ghiaccio.

GLARUS 8 (B). Sei alpinisti che salivano il Tödi quando giunsero alla cosidetta Parete verde, temuta per le cadute di pietre, furono sorpresi da una violenta grandinata di sassi e di ghiaccio e gettati nel ghiacciaio. Uno degli sventurati, orefice di Schwiz, è morto, uno fu ferito gravemente, gli altri leggermente.

Fra carabinieri e ladri di bestiame in Sardegna.

SASSARI 8 (N). A Nuoro il maresciallo dei carabinieri Gasco e il carabiniere Loddi, perlustrando la campagna, sorpresero tre malfattori che conducevano del bestiame rubato. Alle intimazioni dei carabinieri di fermarsi, i malfattori fecero fuoco sui militi che furono costretti a rispondere. Uno dei ladri cadde morto e gli altri due fuggirono.

Le prepotenze di una disgraziata.

ROMA 8 (N). Stamane al Tribunale di Roma è comparsa certa Luisa Mondacchini che giorni sono oltraggiò e percosse due carabinieri all'udienza perchè deponevano contro lei in un processo per reato contro il buon costume. La Mondacchini quando oggi udì il pubblico ministero, Cicani, chiedere per lei due mesi di reclusione, balzata in piedi oltraggiò il magistrato. Il Tribunale fece allontanare l'imputata e inflisse due mesi di carcere per le percosse ai carabinieri e tre per ingiurie al pubblico ministero.

CRONACA LOCALE

LA LEGA NAZIONALE

e la lotta contro l'analfabetismo.

Non contenta di collocare in ogni terra minacciata sul confine linguistico scuole e asili d'infanzia, - di offrire al popolo con le biblioteche circolanti il nutrimento vitale della sana lettura, - di promuovere la formazione di sempre più larga e valorosa schiera di pubblici insegnanti, - di cooperare insomma in ogni modo alla tutela e all'incremento della lingua e della cultura nazionale, - la Lega nostra ha deliberato di allargare ad altro campo o meglio con altro mezzo la sua attività. I lettori ne avranno veduto l'annunzio nei riassunti pubblicati giorni or sono dai verbali delle ultime sedute della Direzione centrale: si tratta di corsi per analfabeti adolescenti e adulti.

Il problema non da oggi preoccupa quanti nella Regione rivolgono il pensiero e l'opera al miglioramento della situazione morale e sociale del popolo nostro. A Trieste, è il Comune che si è assunto tale compito e le scuole serali per analfabeti già da parecchi anni completano per coloro che non ne abbiano potuto fruire al tempo della fanciullezza, la istruzione elementare. Nella provincia, almeno nella massima parte della provincia, sarebbe inutile attendersi dai Comuni tale attività: sovraccarichi come sono di aggravi e di impegni, questo compito soverchierebbe nella massima parte dei luoghi le forze economiche e la potenzialità, diremo così, tecnica, delle amministrazioni comunali. In Istria, due anni or sono, la Dieta provinciale per iniziativa del compianto senator Campitelli, aveva rivolto la sua attenzione a questo vero obbligo e reale interesse sociale, ma la proposta non potè per molteplici cause avere attuazione pratica.

La Lega Nazionale crede di poter più agevolmente e più liberamente sostituirsi in ciò alle amministrazioni provinciali e locali. Già i tentativi accennati la raffermano nella persuasione della urgente necessità di tale impresa; e basta scorrere le tabelle statistiche per avere un quadro ben poco onorevole e molto rattristante della diffusione che ancora ha l'analfabetismo fra noi. Certo anche in questo indice esteriore si palesano evidenti nella Regione la differenza fra italiani e slavi e la superiorità dei primi sui secondi anche in fatto di istruzione primaria. Ma ciò non toglie che pur distretti preponderantemente italiani abbiano cifre troppo alte di analfabeti perchè si possa da parte nostra rinunziare così alla leggera alla possibilità di riparare, entro i limiti del fattibile, a queste condizioni elevando la cultura, che ha nel saper leggere e scrivere se non il contenuto sostanziale, almeno il segno esterno e i primi mezzi indispensabili.

★

Il progetto della Lega per questi corsi per analfabeti avrebbe esplicazione, a quanto sembra stabilito, in duplice o triplice direttiva.

Nei centri maggiori, come già si tentò l'anno passato da un gruppo di docenti a Capodistria, si tratterebbe di fare più modestamente ciò che si fa nei corsi per analfabeti istituiti a Trieste dal Comune: corsi soltanto per adulti, che sia per non essere esistita ancora la scuola elementare quand'essi erano fanciulli, sia perchè pur esistendo la scuola essi non ne ebbero per causa propria od altrui a godere i benefizi, accorreranno al corso serale o festivo per riguadagnare il perduto, per togliersi dal grado d'inferiorità in cui si trovino di fronte ai più giovani o ai più fortunati loro concittadini. Altrove, dove l'istituzione della scuola popolare sia di molto fresca data, sarebbe relativamente più ampio il contingente dei frequentatori del corso ideato perchè comprenderà non solo gli adulti, ma anche parte di adolescenti. Altrove ancora, dove la scuola non esiste affatto o non esiste italiana, i corsi si aprirebbero, con diverso orario e con diverso programma e metodo, tanto ai bambini (almeno dagli otto anni in su), quanto agli adolescenti e adulti, sostituendo per i primi e per i secondi la scuola popolare.

Già l'ampiezza di questo disegno che abbiamo tracciato per la lotta contro l'analfabetismo, e fu nelle sue linee generali svolto al recente convegno dei docenti della Lega, mostra come il nobile proposito non potrà d'un subito essere esaurito dovunque e pienamente. La patriottica federazione procederà per gradi, iniziando però l'opera già col prossimo autunno, stagione questa che, assieme all'inverno, meglio si presta, specialmente nelle campagne, a corsi serali destinati per la massima parte a lavoratori dei campi e delle officine, per il resto del giorno occupati.

La Lega Nazionale ha già avuto nei riguardi didattici il consiglio della presidenza della Federazione regionale degli insegnanti, al cui eccitamento certo non resteranno estranei all'impresa i docenti della Regione anche non addetti al servizio della Lega, associando un proprio vantaggio materiale al compimento di una vera missione civile. E per ciò che risguarda le spese non certo poco considerevoli, la Lega confida nell'appoggio delle due Giunte provinciali, dell'Istria e del Friuli, come anche nei Comuni nostri e nelle società, che nell'appello testè loro rivolto per un canone annuo alla Lega secondo le proprie forze, troveranno l'occasione di rafforzare in forma stabile il bilancio della Federazione nazionale sempre pronta ad allargare con la propria attività anche i proprii impegni già finora altissimi.

★

La Lega non ignora, anzi prevede con viva compiacenza che, limitato sempre più il fosco dominio dell'analfabetismo, si andranno necessariamente ampliando sempre più i termini del suo lavoro avvenire. Perchè se è un bene, un gran bene che da tutti o dal massimo numero si impari a leggere, scrivere e far di conto e tutti possano curar da sè i proprii interessi e stendere al bisogno una lettere senza dover ricorrere a terzi col dispiacere di recare in pubblico fatti proprii e col pericolo d'essere qualche volta danneggiati, la Lega sa che con l'arrivare a questo che sarebbe lo scopo immediato dei corsi per analfabeti, non potrà dire raggiunto tutto il suo compito. Con l'insegnare al popolo leggere e scrivere, non si crea ancora la cultura del popolo, se ne dànno appena i mezzi, gli istrumenti. Ecco perchè ai corsi per analfabeti seguiranno sempre più numerose le biblioteche circolanti, che nella Sezione Tridentina della Lega sono tanto più diffuse quanto vi è minore che fra noi l'analfabetismo. Ecco perchè anche ad accrescerne la forza d'attrazione e l'interesse, si potranno nei corsi stessi per analfabeti, specialmente nelle campagne, avvicendare all'istruzione vera e propria anche delle lezioncine in cui così alla buona si narri qualche cosa della storia patria, si esponga qualche elemento di geografia o di agraria e si svolga anche in forma acconcia al popolo qualche nozione dei diritti e doveri individuali, nazionali, sociali. Così nei luoghi minori si sostituirebbe opportunamente quella estensione della università del popolo, che per i centri più importanti della regione fu ad esempio già in massima concordata per la prossima annata fra l'università popolare triestina e la Società politica istriana.

La Lega Nazionale facendosi centro a tutta questa novella attività così strettamente connessa coi bisogni intellettuali del tempo nostro, darà prove concrete del proprio essere e del proprio operare anche a quelle parti del nostro paese le quali, per non trovarsi sotto l'urgenza del pericolo nazionale, si credono ora per avventura disinteressate all'esistenza e allo sviluppo della nostra Federazione. Con l'insegnamento sin qui tracciato, la Lega mostrerà una volta di più, come in ogni sua altra iniziativa sempre, la importanza sociale della sua opera, dando al popolo quasi la face per le sue letture, i suoi ragionamenti, i suoi giudizi, - creando un addentellato sul quale esso potrà poi, adagio adagio, seguitare da sè il piccolo edifizio della sua istruzione, - scemando frequentatori alle bettole e alle bische e occasioni a risse e ad altre abitudini viziose, il che tutto non è pur troppo privilegio delle città maggiori.

La Lega per tutto quanto sta per fare in questo nuovo campo, liberamente aperto alla sua costante attività, non cerca solo il conforto di veder diminuito già nel prossimo censimento le cifre tristi degli analfabeti nelle nostre provincie, ma è guidata dalla coscienza che le nazionalità tanto meglio si difendono e si espandono e si sviluppano quanto è maggiore il perfezionamento intellettuale così di tutti i loro figli come di ciascun loro figlio per sè.

Tutti devono accompagnare della più calda simpatia e del più largo appoggio questa nuova impresa della Lega, la quale una volta di più mostra di riconoscere coi fatti - per dire con Giosuè Carducci - «prima potestà nella lingua e nella cultura essere il popolo».

PER IL PIANO REGOLATORE DELLA CITTÀ

La questione del piano regolatore della città è tornata sul tappeto nella Commissione municipale alle pubbliche costruzioni, la quale inizierà probabilmente già questa sera la discussione sulle proposte da avanzarsi alla Delegazione per il completamento del vasto materiale di rilievi necessari all'attuazione di un proposito, al quale il Consiglio si è risoluto già alcuni anni or sono. Infatti le molte domande di scomparti, di nuove strade, di permessi di fabbrica, presentatesi negli ultimi tempi e coinvolgenti spesso interessi della città intera riguardo alla sua viabilità e al suo orientamento, rendono di giorno in giorno più difficile il procedere senza le idee direttive di un piano di regolazione e consigliano quindi ad affrettare la raccolta del materiale indispensabile, che, come abbiamo detto, non può essere se non molto vasto per rispondere a tutti gli innumerevoli problemi che si presentano nel segnare le tracce allo sviluppo futuro della città.

Comune e ville territoriali. L'on. Zanolla dirige alla «N. F. Presse» una interessante lettera sulla questione della proprietà di terreni sorta fra il Comune e i villici di Opicina e portata innanzi ai tribunali a proposito della nuova stazione. Il giornale viennese se ne era occupato, ma senza mettere il procedere e le intenzioni del Comune nella loro vera luce; e l'on. consigliere municipale mira precisamente a rappresentargli la questione nei suoi più chiari termini.

«Ancora prima del 1463 - scrive l'on. Zanolla -, anno nel quale il territorio di Trieste mostra la sua attuale estensione, la città di Trieste aveva esercitato sui terreni del suo territorio non appartenenti a privata proprietà il diritto di proprietaria, e concesso sotto certe condizioni ai villici territoriali soltanto il diritto di pascolo e di taglio di legna su tali terreni. Questo stato di diritto fu infine riconosciuto come esistente anche da Maria Teresa con una risoluzione del 3 ottobre 1750».

Secondo lo Statuto del 1838, Trieste col suo territorio formava un Comune unico e inseparabile; lo Statuto, oggi vigente, del 1850, dichiara «Trieste col suo territorio una città immediata dell'impero».

Ora, negli anni 1825, rispettivamente 1832 - nei quali i libri fondiari di Trieste vennero completati - alcuni contadini di villaggi di Santa Croce, Contovello, Prosecco, Opicina ed altri, fecero iscrivere in questi libri circa 3000 jugeri di tali beni pubblici, sui quali avevano esercitato soltanto il diritto di pascolo e di far legna, a nome e come proprietà del «Comune di Santa Croce», del «Comune di Prosecco» ecc. ecc.

Il Comune di Trieste non attribuì alcuna importanza a questa iscrizione, perchè un «Comune di Santa Croce», un «Comune di Contovello» ecc. ecc. non erano che mere denominazioni, costituendo Trieste col suo intero territorio un unico Comune, un unico ente politico. Tuttavia i rimanenti terreni pubblici spettanti ai villaggi di Basovizza, Barcola, Gropada, Longera ed altri (circa 3000 jugeri anche questi) vennero iscritti in quello stesso anno 1838 come fondi del Comune di Trieste, il quale ha anche - con pochissime eccezioni - pagato fino ad oggi le tasse fondiarie che cadevano tanto su questi fondi come su quegli altri. Nè il nostro Comune si curò di far valere giudiziariamente il diritto di iscrizione a proprio nome dei fondi anzidetti, perchè fu sempre suo intendimento di ripartire la maggior parte di essi precisamente fra i villici territoriali: e l'on. Zanolla soggiunge che appunto ora si sta elaborando un progetto in proposito.

Quanto ai villici, essi non hanno da parte loro mai tentato di ottenere in via giuridica il libero uso dei fondi iscritti a nome dei loro «pseudo-Comuni», poichè non si sentono in grado di comprovare la loro effettiva legittimazione a un processo di questo genere. Sembra loro infatti un po' audace di asserire che sotto il nome di «Comune di Opicina», che politicamente ed economicamente non esiste, si debba intendere semplicemente il «Comune catastale di Opicina», o «gli abitanti del villaggio di Opicina». Tanto più che non l'intera popolazione, ma soltanto una parte degli abitanti del villaggio, eleva pretese di proprietà sui terreni in questione.

Tali le interessanti premesse storiche della nota questione sorta per la nuova stazione della Meridionale ad Opicina, la quale giace appunto su questi terreni, e per la quale la Meridionale stessa trattò col Comune di Trieste, che paga la tassa, e non col «Comune di Opicina», che non esiste, o coi villici di Opicina, che dovettero appena rivolgersi ai tribunali per far riconoscere i loro diritti di proprietà.

Se la somma pagata o da pagarsi dalla Meridionale (alcune migliaia di corone) spetti in tutto o in parte ai contadini di Opicina, non è questione che abbisogni di una decisione dei tribunali, dal momento che questa questione e tutte le altre attinenti ai fondi pubblici del territorio stanno per essere risolte dall'imminente e di gran lunga più importante deliberazione del Comune intorno alla sorte di questi fondi. I villici di Opicina possono ben pazientare un poco, tanto più che avrebbero a durare non poca fatica a stabilire quale sia le persona del contraente che dovrebbe concludere un accomodamento legale col Comune di Trieste ed incassare eventuali importi di denaro.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del prof. Davide de Besso, dai sig.ri Girolamo e Maria Morpurgo cor. 20, dall'ing. Enrico Morpurgo cor. 10.

Per onorare la memoria della signorina Elda Sospisio, dalla famiglia Ermenegildo Mazzoli, cor. 20; dagli impiegati dell'Officina del gas (sezione città), residuo d'una corona mortuaria, cor. 28.20.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Brachetti, dalla famiglia Arrigoni, corone 10.

Per onorare la memoria della signora Rachele ved. Morpurgo, dai sig.ri Mario e Maria Strudthoff cor. 15.

La discrezione del telefono. I giornali di Vienna riferiscono i particolari di un processo, che non ha un interesse soltanto viennese: tutt'altro! Un negoziante aveva gridato per telefono alla cassiera di uno stabilimento balneare una di quelle parole che un uomo cortese non adopera nelle sue conversazioni con le donne. La cassiera se ne risentì e gli mosse accusa per lesion d'onore; e tanto il tribunale ordinario, quanto il tribunale di appello, le diedero ragione, benchè la parte avversaria si richiamasse alla legge che esige l'offesa abbia carattere di pubblicità. Questo richiamo alla legge commosse la procura generale, la quale chiese la cassazione delle due sentenze, appunto perchè un'offesa per telefono non ha testimoni e non lede quindi l'onore pubblicamente. Ma la Suprema Corte di Giustizia non fu di questo parere: essa decise che ogni offesa lanciata per telefono costituisce una lesion d'onore, per il solo fatto che la telefonista addetta all'apparecchio della centrale può quando voglia ascoltare qualsiasi colloquio telefonico. La Corte non volle domandarsi se sia o non sia legittima questa curiosità di una terza persona di ascoltare le chiacchiere altrui: stabilì soltanto che essa, con intenzione o senza intenzione, può udirle: tanto basta per costituire la pubblicità; e il negoziante in questione perdette la causa.

Da tale processo scatta dritta dritta l'elegante questione se il telefono possa considerarsi come un mezzo di comunicazione discreto, segreto, e a riparo di ogni possibile malanno per chi ne fa uso. La Suprema Corte dice di no: e accenna alla signorina che sta all'apparecchio. Se taluno vi domanda in confidenza un'informazione sopra una terza persona, guardatevi bene dall'usare lì per lì una caratterizzazione un po' troppo sincera. La terza persona potrebbe pur venire a sapere in che modo l'abbiate dipinta, e vi trovereste con un processo per lesion d'onore fra capo e collo. La Suprema Corte non vi assicura di nulla.

L'unico che potrebbe relativamente assicurarci sarebbe il ministero del commercio, il quale stabilisce che nessuna signorina impiegata al telefono è autorizzata ad ascoltare il colloquio fra due abbonati messi in comunicazione tra loro. In tal caso il carattere di «pubblicità» sarebbe tolto almeno ufficialmente ai colloqui telefonici, la cui segretezza è negata oggi perfino da una suprema decisione giuridica: e un caso di indiscrezione sarebbe semplicemente un caso di procedura disciplinare.

I ritardi della Transalpina sarebbero normali? Il pubblico non si stanca di farci pervenire le sue recriminazioni sui ritardi sistematici di tutti i treni della Transalpina. Un'ora, un'ora e mezza; perfino due ore di ritardo, sono licenze comunissime, e il valore effettivo dell'orario scritto si riduce ad una vaga probabilità. Preoccupati delle molte lagnanze, abbiamo attinto informazioni tecniche in proposito: e ci fu risposto che sopra qualsiasi linea nuova queste anormalità sono perfettamente normali, e conviene accettarle e rassegnarvisi, finchè a poco a poco, col proceder del tempo, esse vanno scomparendo da sè. Sopra una linea di carattere alpino, percorsa dai pesanti treni di montagna, l'inconveniente succede in misura più grave e ci vuole maggior pazienza. Una strada nuova è una strada nuova: l'ultima mano al suo perfetto adattamento allo scopo viene data dal movimento stesso dei convogli che la percorrono su e giù; e talvolta appena nel secondo anno d'esercizio una linea ferroviaria giunge a quell'assetto definitivo delle sue condizioni che regolerà poi tutta la sua esistenza.

Non c'è quindi motivo di sorprendersi dei ritardi della Transalpina nè di cercarne particolari ragioni tecniche e costruttive: quello che deve sorprendere è soltanto come, avverandosi di necessità questi ritardi su linee nuove, non si sia pensato a introdurvi orari provvisori, che corrispondano suppergiù alla realtà delle ore d'arrivo dei treni nelle varie stazioni.

Ancora inconvenienti d'una stazione cittadina. Credevamo che l'assiduo dell'altro giorno avesse vuotato il sacco intorno alla stazione di Rozzol: ma a quanto pare, ne rimane ancora. Altri assidui ci scrivono sullo stesso argomento, premettendo che la stazione ha già fin d'ora una discreta importanza: lo attesta il fatto che domenica, soltanto col primo treno, ne partirono oltre 100 passeggeri. Ciò le darebbe il diritto di essere considerata come una stazione di città; il che invece non succede per alcun riguardo. Di sera, l'oscurità regna sulle strade che conducono alla stazione. E queste strade sono ancora così malamente acciottolate che il camminarvi è una disgrazia; il rullo non ha peranco fatto sentire la sua pressione a quelle terre vergini. La conseguenza di ciò è che nessun cocchiere vuole condurvi la sua vettura, perchè arrischiano di rovinare il legno e di far stramazzare il cavallo. Talchè i forestieri ai quali viene la luminosa idea di scendere alla stazione di Rozzol, si domandano, quando vedono la città a due passi di quell'inospite deserto, se questo non sia un sogno della loro fantasia accaldata, o se a Trieste abbiamo lo sciopero dei mezzi di trasporto.

Infine, un altro inconveniente al quale con facilità - come del resto a tutti i precedenti - si potrebbe metter riparo, è quello che riguarda l'altra strada destinata al trasporto delle merci dalla città alla stazione.

Questa, situata a destra del ponte, sembra la via naturale, per chi viene dalla città, per accedere alla stazione; succede invece che, arrivati sulla spianata, gli addetti alla ferrovia proibiscono il passaggio attraverso il binario, e si è costretti a rifare la via entrando nella stazione dall'altra parte. Con ciò si rischia di perdere il treno. Per evitare l'inconveniente suesposto, si è pensato, è vero, di mettere una tabella d'indicazione, ma questa è così minuscola e posta in sì falsa posizione, che non risponde affatto al suo scopo.

Per chi cerca prestiti. Nella seduta tenuta alla Camera il giorno 7 luglio p. p., il deputato Heilinger e consorti presentarono un' interpellanza, richiamando l'attenzione del Governo sulle truffe che venivano perpetrate quotidianamente da alcuni individui, i quali, promettevano mediante avvisi sui giornali di procurare dei mutui e, intascata l'antecipazione per le prime spese, stornavano l'affare, dichiarando ai poveri ingenui che erano caduti nelle loro grinfe che le informazioni assunte sul loro conto erano risultate sfavorevoli. L'interpellanza fu trasmessa al Ministero di giustizia, il quale interrogò le Procure di Stato per sapere come stessero le cose, e dai rapporti ricevuti apprese che dette truffe venivano consumate su larga scala, ma che i truffatori lavoravano con tanta astuzia da girare sempre intorno il codice senza mai lasciarsi prendere. Ora il Ministero di giustizia inviò una nota a tutte le Polizie dello Stato, invitandole a mettere il pubblico sull'attenti e di informarlo minuziosamente di tutte le truffe che verranno commesse nell'avvenire. Il quartiere generale dei truffatori sarebbe Vienna, nella quale città le vittime si contano a centinaia.

Cattedra in concorso. E' aperto il concorso ad una cattedra di lingua e letteratura tedesca presso il Ginnasio comunale superiore di Trieste col principio dell'anno scolastico 1906-1907. A tale posto è assegnato lo stipendio di annue corone 3000, col diritto a cinque aumenti quinquennali (il I e II di annue cor. 400 l'uno, il III, IV e V di annue cor. 600 l'uno) per ogni cinque anni di sodisfacente servizio prestato quale docente effettivo in una scuola media dello Stato, ovvero in una scuola media fornita del diritto di pubblicità di altra provincia dell'impero, nella quale in questo riguardo sia osservato lo stesso trattamento di reciprocità, ed il sussidio di alloggio (computabile per la pensione) di annue cor. 800.

Potranno venir computati per gli aumenti quinquennali sino a cinque anni di servizio prestato, con orario normale, in una delle scuole suddette in qualità di supplente dopo conseguita l'abilitazione completa. Le istanze di concorso devono essere corredate della fede di nascita, della prova di sudditanza austriaca, di un certificato esteso da un medico d'ufficio riguardo alla sana costituzione fisica ed in ispecie alla sanità degli occhi, dell'attestato di abilitazione all'insegnamento delle materie sopra indicate nei ginnasi con lingua d'istruzione italiana e dei documenti circa i servigi prestati e circa gli aumenti quinquennali eventualmente già conseguiti. Il concorso resta aperto sino al 1. settembre.

Decesso. Ha destato penosa impressione, specialmente nei circoli commerciali, l'improvvisa morte, avvenuta ieri nel pomeriggio, del sig. Enrico Rossi, socio della ditta Rossi & Segrè. Il defunto era persona di sentimenti liberali, assai benevisa e stimata. Ai congiunti le nostre condoglianze.

Forniture in concorso. Il Ministero della guerra, in Vienna, ha pubblicato un concorso per la fornitura di oggetti di vestiario e d'equipaggiamento in cuoio riservata ai piccoli industriali. Al concorso possono partecipare maestri domiciliati nell'impero ed autorizzati mediante certificato dell'autorità industriale all'esercizio indipendente del rispettivo mestiere. Ognuno di questi piccoli industriali può prendere parte alla fornitura o quale membro del suo consorzio, oppure quale membro d'un consorzio di lavoro o di produzione fra maestri calzolai (sellai, fabbricatori di cinghie), istituito o da fondarsi in base alla legge 9 aprile 1873. L'oggetto della fornitura comprende scarpe, mezzi stivali, stivali e «cisme» di varia grandezza, cinghie per zaini e per ordigni, per carabine e per fucili, cinture, fodere e tasche in cuoio per munizioni, per rivoltelle, per mannaie, per riserva di cartucce e ferri da cavallo, inoltre briglie per morso e per filetto e parti inerenti di cuoio, per truppe di cavalleria, ecc. ecc., il tutto diviso in singole partite, per importi da poche centinaia a molte migliaia di corone, ed alle quali si può concorrere anche separatamente. Il concorso scade il 7 settembre p. v.

Maggiori informazioni all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie.

Per il convegno ciclistico di domenica. L'Unione velocipedistica triestina sollecita i propri soci ad iscriversi presso il presidente sig. E. Fano, (Corso 31) per poter partecipare ai festeggiamenti promossi dal «Veloce Club Trieste», per domenica prossima.

Biblioteche popolari comunali. Nella biblioteca di via Giuseppe Parini furono distribuiti la scorsa settimana 1247 volumi, in quella di via Paolo Veronese 536 e in quella di via Madonna del mare 522. I lettori inscritti erano 5764 nella prima, 1720 nella seconda e 849 nella terza.

Nuova Società. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda Società «Unione tra infermieri ed infermiere», a Trieste.

Il pericolo delle buccie e la vendita abusiva dei cocomeri. Il maggior pericolo di sdrucciolare, di cadere e di rimetterci una gamba, un braccio, e talvolta persino l'osso del collo, viene costituito dalle buccie di fichi, ma ancor più da quelle di angurie o di melloni. E in questi giorni, mentre la Guardia medica e l'«Igea» danno già un'abbondante statistica di cadute con notevoli conseguenze, in seguito a cadute per aver inavvertitamente posto il piede su qualche buccia di cocomero gettata nel mezzo della via; ad ogni tratto si vede qualcuno che, sdrucciolando per lo stesso motivo, tombola al suolo, e fortunatamente quelli che se la cavano col tirare giù un moccolo contro le buccie, sono i più.

Le buccie che giaciono per le vie sono la conseguenza dell'incuria di certuni che, comperata l'anguria intera per tutta una comitiva, si mettono a dividersela tagliandola su qualche colonnino o su qualche carro, e poscia, mangiatane la parte buona, ognuno getta via la propria buccia, non curando se poi questa farà cadere il primo che passa; ma questi sono i casi più rari. Il contingente maggiore di buccie abbandonate sulla strada lo fornisce la vendita abusiva dei cocomeri. Com'è noto, questi cocurbitacei regolarmente non possono venir venduti che direttamente dalle barche importatrici anche al minuto, però non a pezzi, in riva al Canale. Per la vendita a pezzi sono fissati i posti nei mercati, e tutto ciò che viene venduto in giro per la città, dai venditori ambulanti, è abusivo.

La vendita ai posti fissi, oltre a permettere un regolare controllo degli organi annonari sulla merce, evita affatto il guaio delle buccie, giacchè chi si ferma al posto per prendere una fetta di anguria si fa tagliar via la buccia, la qual cosa viene curata anche dal venditore, poichè le buccie vengono da lui vendute ai contadini del circondario, che le danno in pasto agli animali. Se qualcuno poi prende una mezza anguria, non lo fa certo per speculazione, poichè viene a costare in proporzione molto di più che intera, e quindi non si ferma per via a mangiarsela in compagnia, ma la porta alla famiglia. Così invece non succede coi venditori ambulanti. Prescindendo dal fatto che gli stessi vendono merce più scadente, giacchè a tenerli d'occhio ci vorrebbe una legione di commissari, eglino non possono attendere che il compratore mangi la parte buona del cocomero per prendervi la buccia, inquantochè appunto più che camminano, que' venditori più riescono a vendere, e d'altronde anche il compratore non ci trova gusto a fermarsi in mezzo alla via, dinanzi il carro, a sbocconcellare l'anguria. La causa principale dunque del pericolo delle buccie viene costituita in ragione dell'80 per cento almeno da questa vendita abusiva, alla quale quest'anno si dedicarono circa 400 individui. A quanto apprendiamo, l'autorità, allo scopo di eliminare tutti i pericoli contro i quali si va incontro con la vendita abusiva, e particolarmente quella delle buccie, in questi giorni dà la caccia a tutti i venditori ambulanti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Enrico Rossi, dai signori: Luisa e Oscar Gentilomo, cor. 30 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; Alessandro Brizio, Miro Prodalich ed Emilio Zorzenon, cor. 50, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Marco Ravasini, dai sig.ri Roberto e Marcello Porlitz cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; dalla sig.a Giuseppina Pichler cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia; dai sig.ri Giuseppe e Linda Pichler cor. 15 a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria della signorina Elda Sospisio, dal dott. Spartaco Muratti cor. 30, dai sig.ri Emanuele e Ortensia Coen cor. 30, dal barone R. Currò franchi 50, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza, fondo Margherita; dal sig. Giorgio J. Liebman cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Sansone Viterbo, di Corfù, dalla famiglia Treves cor. 30 a favore della Poliambulanza; dai sig.ri Cesare e Annina di Veroli cor. 10 a favore dell'Ospitale israelitico e cor. 10 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; dal sig. Mario Jona cor. 20 a favore della Beneficenza israelitica; dai sig. Benedetto Maionica e consorte cor. 10 a favore della Fraternita di misericordia.

Per onorare la memoria del sig. Ferdinando Artelli, dal sig. Adolfo Brunner fu Jacob, cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Rachele ved. Morpurgo dal sig. Giuseppe Schüssler cor. 20 a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

— Per onorare la memoria del signor Marco Ravasini, il Gremio farmaceutico elargì cor. 25 al fondo «Farmacisti vecchi e inabili al lavoro», della Società stessa.

Sagre a S. Giacomo. Domenica e lunedì nel pomeriggio, nella tenuta ex-Didio, in via dell'Istria, si terranno due feste popolari campestri.

Convegni sociali. Un graditissimo divertimento fu dato iersera dalla Società dei canottieri «Nettuno»: il piroscafo «Trieste», che doveva trasportare i soci a Muggia, in gita, non bastò a contenere l'enorme numero dei partecipanti, sicchè si dovette allestire un secondo piroscafo, il «Borgolauro», ed entrambi partirono gremiti dal molo San Carlo alle 8 e mezzo di iersera. I due battelli navigarono al largo, nel golfo e, raggiunta l'altezza di Capodistria, ritornarono per approdare a Muggia. A bordo del «Trieste» la Banda Boccolini svolgeva uno scelto programma musicale. I gitanti, sbarcati, convennero nel salone «Europa», il quale fu invaso da tanta folla che ognuno dovè improvvisarsi cameriere per appagare l'appetito, aguzzato dalla brezza marina. A Muggia si danzò allegramente, si fece un gioco di tombola, col premio di due oggetti artistici, e dopo la mezzanotte si ritornò sui battelli. La riuscitissima festa lasciò la migliore impressione.

Per domenica la Società «Nettuno» ha indetto le gare annuali interne.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti rinvenuti:

Un portamonete contenente un importo di denaro rinvenuto dalla signorina M. B. in Corso. - Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro rinvenuto da un signore in via Belpoggio. - Un ventaglio rinvenuto a Barcola.

Ancora del forestiero suicida. Dalla «Tagespost» di Graz rileviamo che il giovane Luigi Walter di Graz, suicidatosi all'Hôtel Delorme l'altra mattina, con un colpo di rivoltella, era impiegato della ditta Greinitz Neffen di Graz. Aveva 27 anni; era giovane simpatico e generalmente stimato. Negli ultimi tempi, disgraziatamente, s'era imbattuto in cattive compagnie e si era trovato in difficoltà finanziarie, che fecero nascere in lui l'idea del suicidio. Ancora l'altra sera - scrive il giornale di Graz - l'aveva passata in un'allegra compagnia, che lasciò per prendere il diretto della notte per Trieste, dove giunto si uccise. Il Walter apparteneva ad una distinta famiglia della Slesia.

Morte improvvisa. Al Punto franco, nel magazzino N. 18, tiene il deposito e gli uffici la ditta in olii Rossi e Segrè. Ieri verso le 2.45, uno dei titolari della ditta, il sig. Enrico Rossi, di 50 anni, mentre parlava col socio sig. Segrè, fu visto impallidire e reclinare la testa, cadendo di sfascio sulla sua poltrona. Gli impiegati cercarono di prestargli soccorso, ma inutilmente. Il sig. Rossi non dava più segno di vita. Dato avviso per telefono alla Guardia medica, accorse di qui un dottore, che non potè far altro che constatare la morte del Rossi, avvenuta per aneurisma. Dopo i rilievi di legge, il cadavere, mediante il furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Apoplessia. Venne chiesto soccorso del medico d'ispezione dell'«Igea» al Caffè Francese per il mediatore Adolfo H., di 49 anni, abitante in via Scussa 7, il quale era stato colto da un insulto apoplettico. Dopo le cure del caso, il medico lo fece trasportare all'Ospedale.

Importante operazione ladresca. Sebbene il caldo sia soffocante e tutti cerchino di muoversi il meno possibile, i nostri ladri, vero esempio di attività e di sacrificio, ogni tanto fanno il loro bel colpetto, dimostrando che, quando si tratta di lavorare, a loro il caldo non fa neanche... fresco. E si può star sicuri che l'ultima operazione di qualche importanza da essi eseguita, avrà... agghiacciato il sangue nelle vene a parecchie persone e precisamente alle vittime. Veniamo al fatto. Al primo piano della casa N. 5 di via Porporella abitano la signora Maria Mandelich ed i suoi figli. L'altra sera la signora si recò a visitare una famiglia di conoscenti e, nel rincasare, verso le 9.30, si accorse di non avere le chiavi del quartiere, e dovette attendere sulla strada l'arrivo dei figli. Questi comparvero circa un'ora dopo, ed entrarono in casa. Entrati nella seconda stanza, i figli della signora Mandelich notarono con meraviglia che sul pavimento erano sparsi parecchi fogli di carta. Chi ve li aveva gettati? Questa circostanza fece venire ai Mandelich i sudori freddi: evidentemente il quartiere era stato visitato dai ladri. Purtroppo non s'ingannavano: i ladri erano entrati servendosi di chiavi adulterine e, aperto il cassetto di un armadio nel quale si custodivano tutti i valori, si erano impossessati di una parte di questi. Fatto un breve inventario, i Mandelich constatarono la sparizione di una «broche» con quattro brillanti del valore di 500 corone; di un braccialetto d'oro con tre diamanti, del valore di 300 corone; di una collana, del valore di 100 corone; di un anello con diamanti, del valore di 300 corone, nonchè di 500 corone in banconote, in pezzi d'oro e d'argento. Il tutto si trovava in una scatola, per cercare la quale i ladri avevano posto tutto sossopra. La signora Mandelich verrà risarcita da una società d'assicurazioni. La polizia indaga!

Affari d'oro. Alcuni giorni fa, il sig. Zdenco Gartoni, impiegato privato, abitante in via di Rena 6, incaricava tale G. Ghersek, orefice, occupato presso Mortel Z., in via del Farneto, di ripararglì una catena d'oro, del valore di 100 corone. L'operaio promise di eseguire la riparazione entro 48 ore, ma non mantenne la parola, e ierlaltro, stanco di attendere, il sig. Gartoni si recò a trovarlo nel lavoratorio. Il giovanotto lo accolse con grande afflizione, e dichiarò che il suo padrone era fuggito improvvisamente, portandosi via tutto, compresa la catena. Il danneggiato comunicò la cosa alla Polizia.

Che siano venuti a Trieste? Nella notte del 28 luglio p. p., i ladri penetrarono in un grande negozio di gioie nel quinto distretto di Monaco e rubarono una considerevole quantità di anelli, orologi da uomo e da signora, catene, collane, «broches» con e senza diamanti, orecchini ecc. ecc., per il complessivo valore di circa 120.000 marchi. L'autorità fece tutto il possibile per eruire i ladri, ma non vi riuscì, percui in questi giorni inviò una nota degli oggetti rubati alla Polizia di tutte le città, e una ne ricevette anche quella locale per il caso che i ladri fossero finiti a Trieste.

Cronaca dei furti. Martedì alle 4 del pomeriggio, il vetturale Santo Giraldi, di 54 anni, abitante in via delle Settefontane 654, denunciò al commissariato di Guardiella che nella notte antecedente un ignoto ladro lo aveva derubato di un finimento da cavallo del valore di 80 corone, che aveva lasciato nel cortile dinanzi lo stallaggio.

★ Anna Burlini, rigattiera in via del Torrente 40, si recò ierlaltro nel pomeriggio al bagno popolare dietro la Lanterna, e nel vestirsi si accorse che era stata derubata di una gonna del valore di 2 corone e 20 centesimi, in una saccoccia della quale si trovavano le chiavi della sua bottega. La danneggiata comunicò la cosa alla guardia di piantone all'esterno del bagno e alla bagnina, ma nessuno dei due riuscì a scoprire la ladra.

★ Mentre ierlaltro nel pomeriggio lo studente Alfredo Smerol, di 17 anni, da Vienna, passeggiava lungo la riva del Mandracchio, fu derubato da uno sconosciuto del portamonete contenente 23 corone.

★ Il signor Michele Cossan, sarto, abitante in via S. Nicolò 29, passando per la via di Torre bianca, ierlaltro nel pomeriggio vide un uomo sulla quarantina, miseramente vestito, avvicinarsi cautamente ad una ragazzina, strapparle di mano la borsetta e poi darsela a gambe. La derubata rimase tutta sbigottita, e se avesse dipeso solo da essa, l'ardito ladro l'avrebbe fatta franca, ma invece il furfante fu inseguito dal sig. Cossan, il quale, toltagli la borsetta, lo consegnò ad una guardia. Al distaccamento, la ragazzina disse di chiamarsi Marcella Gosprini, e dichiarò che nella borsetta, oltre ad un fazzoletto, si trovava l'importo di due corone. Nella borsetta invece si trovò solo una corona e venti centesimi: il rimanente era stato smarrito dal ladro durante la corsa. L'arrestato si qualificò per Antonio S., di 40 anni, da Muggia, abitante in via Ponziana. Lo mandarono in gattabuia.

★ Negli ultimi tempi, il bandaio Arturo Piscur, abitante in via dell'Istituto 5, aveva assunto al suo servizio tale Paolo N., di 21 anni, da Fiume, ma, avendolo trovato poco capace del suo mestiere, lo licenziò. Il giovanotto se ne andò senza protestare, ma si vendicò, derubando il principale di una tabacchiera di metallo del valore di 2 corone e 80 centesimi e di un ventaglio del valore di 80 centesimi, oggetti appartenenti agli avventori del Piscur.

★ Una guardia che ieri nel pomeriggio pattugliava per la via del Coroneo s'imbattè in un ragazzo sui 10 anni il quale teneva in mano un paio di stivali nuovi e, insospettitasi, lo fermò per chiedergli a chi appartenessero e dove li portasse. Il ragazzo, che si qualificò per Carlo G., abitante in via Chiuchiara si confuse alquanto e disse di aver ricevuto gli stivali da uno sconosciuto. La guardia peraltro visto che sui tiranti c'era l'indirizzo del calzolaio P. Zetinek, in via Giulia 50, allora si recò ad interrogare il negoziante il quale dichiarò che gli stivali gli erano stati rubati poco prima dalla mostra del suo negozio. Il ragazzo, essendo minorenne, fu consegnato ai genitori per la correzione domestica.

Si temeva uno scoppio. Ieri notte gli inquilini della casa N. 16 di via della Sanità erano in grande orgasmo: avevano scoperto che da uno dei locali al pianterreno, appartenente al negoziante di vini Marvin, abitante in via della Sanità 10, usciva un forte odore di gas, e il solo pensare a quello che avrebbe potuto accadere se qualche malintenzionato avesse gettato nell'interno un fiammifero acceso, li faceva rabbrividire. Avvertirono una guardia, e questa a sua volta un ispettore, il quale telefonò all'Usina comunale del gas. Alle 12.30 comparvero alcuni operai, i quali, forzata la porta del locale, ch'era vuoto, vi entrarono e constatarono che era stato lasciato aperto il rubinetto del calcolatore. L'inconveniente fu tolto e negli inquilini della casa tornò la calma.

La vera versione di un presunto scherzo. Circa la notizia pubblicata nel «Piccolo» di ieri a proposito di un presunto scherzo giocato da un addetto del caffè «Ai Portici di Chiozza», telefonando alla Guardia medica per il sollecito invio di un medico, ecco quanto siamo in grado di narrare oggi secondo le informazioni forniteci dallo stesso direttore di quel caffè:

Domenica scorsa il direttore del caffè si produsse con un bicchiere una ferita diuna certa gravità all'indice della mano sinistra. Subito, per il timore che da questa ferita potesse derivare un'infezione del sangue non essendo il bicchiere ben pulito, il direttore non potendo egli stesso assentarsi ritenne prudente d'inviare alla Guardia medica il fornellista Luigi B. a chiedere i necessari medicamenti per la disinfezione della ferita. In breve il B. ritornava annunziando di non aver trovato il sanitario, assente per ragioni d'ufficio, ed aggiungendo che gl'infermieri avevano dichiarato di non poter consegnar nulla e di non poter prestare alcun soccorso senza l'autorizzazione del medico.

Il direttore ritenendo che gli infermieri si fossero rifiutati di consegnare i medicamenti all'incaricato perchè questi non aveva offerto il relativo pagamento, tornò a mandare il B. una seconda volta con il denaro necessario, sperando così di avere appianata la cosa. Senonchè gl'infermieri della Guardia medica rifiutarono anche questa volta di consegnare al B. ciò ch'egli chiedeva. Al direttore non restava che procedere da sè alla medicatura della propria ferita come meglio poteva.

Non era trascorso molto tempo che si fermava dinanzi al caffè una vettura dove si trovavano il dott. Gioseffi della Guardia medica e un infermiere. Immediatamente il medico chiese del ferito: ma tanto il direttore quanto i camerieri gli risposero che di feriti non ve ne erano. Di fronte all'equivoco il medico si sentì naturalmente in diritto di avere una spiegazione, e fu allora che il direttore del caffè spiegò al dott. Gioseffi come l'incidente fosse passato nei termini da noi esposti.

Amore per forza. - Nei bassi fondi.

— Vieni?... non mi far impazzire, vieni.

— No, neanche se sapessi che tu mi copriresti d'oro; va via, mi fai schifo.

— Bada che oltre a schifare, so fare qualche altra cosa; vieni, non sono io, un uomo come tutti gli altri?

— Per me, no; per me sei un rettile vergognoso e non vengo; va via.

Il giovanotto, che voleva costringere ad ogni costo la giovane a... volergli un po' di bene, respinto così rudemente, montò sulle furie e, afferrata l'infelice per il collo, la scosse brutalmente, minacciandola che se non cedeva, l'avrebbe uccisa. Malgrado ciò, la sventurata giovane seppe resistere, ed il giovanotto se ne andò, assicurandola che la cosa non era ancora finita. Essa, che si chiama Maria Matcovich, di 19 anni, da Fiume, abitante in androna del Forno 1, fortemente impressionata dalle parole dell'uomo ch'essa abborriva, comunicò la cosa alla Polizia, dove diede il nome del suo persecutore: Francesco F., di 32 anni, manovale, abitante in androna della Corte.

Per la gola! Aveva una grande voglia di bere una bibita e non possedeva un quattrino; che fare? Confabulò per un po' con sè stesso e venne alla conclusione che era un delitto sacrificare la gola e, posti da parte gli scrupoli, entrò nel caffè «Saturno», del sig. Emilio Camuffo, in via Giulia, e bevette, facendo il conto di una corona e 80 centesimi. Venuto il momento di pagare, il vizioso dichiarò fallimento, ed il tavoleggiante lo fece arrestare. Al distaccamento del quartiere, l'insolvente si qualificò per Pietro T., di 50 anni, vetturale da Trieste; lo mandarono in Domo Petri.

Per mano altrui. Il cameriere Giuseppe Gader, di 24 anni, abitante in via della Zonta 7, mentre serviva gli avventori nell'osteria al «Pozzo d'oro» in via di Riborgo, venne colpito improvvisamente da un bicchiere scagliatogli contro da un soldato di marina che si azzuffava con altri soldati e riportò una ferita lacera all'occipite. All'«Igea» ebbe le cure dal medico d'ispezione.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio il fabbro Francesco Stefancich, di 15 anni, abitante in via Commerciale 13, mentre lavorava si impigliò la mano destra in un trapano producendosi una ferita lacero-contusa alla mano con frattura complicata dell'indice. Si recò per le prime cure alla Guardia medica e poi all'Ospedale ove fu accolto nella decima divisione.

L'apprendista fabbro Ermanno Ress, di 14 anni, abitante in via Antonio Caccia 10, mentre lavorava si ferì con la sega circolante all'indice della mano destra e riportò una frattura complicata. Ricorse alla Guardia medica.

Malore improvviso. La giornaliera Carmela Ventronini, di 42 anni, abitante in via Piranella 4, trovandosi all'«Igea» per una visita medica, venne colta da improvviso malore. Ebbe le cure del caso e poi fu mandata a casa.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure:

Adolfo Pogitz, d'anni 53, fattorino del tramway, abitante in via Giulia N. 69, per una contusione alla regione ipogastrica sinistra; Maria Grasodich, d'anni 17, sarta, abitante in via Rossetti N. 41, per una ferita di taglio all'indice della mano destra; Mario Rosa, d'anni 10, scolaro, abitante a Roiano N. 437, per una ferita di taglio alla gamba sinistra; Domenico Ciral, d'anni 41, bracciante, abitante in via del Belvedere N. 23, per una ferita lacera all'aluce del piede destro; Antonio Bosiglau, d'anni 44, muratore, abitante in Guardiella N. 309 per una ferita di taglio all'indice della mano destra.

★ A bordo del piroscafo «Besenghi» venne chiesto il soccorso del medico d'ispezione dell'«Igea» per il marinaio Giacomo Doso, d'anni 37, il quale era stato colpito da una tavola cadutagli addosso, producendogli contusioni al dorso del piede destro.

★ Lo scolaro Galliano Coccovar, d'anni 8, abitante in androna Pozzacchera, cadde battendo la testa contro lo spigolo d'una porta riportando una ferita lacera all'occipite.

★ Lo scolaro Carmelo Foresti, d'anni 8 e mezzo, abitante in via S. Daniele, cadde con una bottiglia in mano che gli si spezzò producendogli due ferite di taglio all'avambraccio destro, lunghe qualche centimetro, due ferite di taglio al polso ed una di taglio al pollice destro.

★ Il carrozzaio Antonio Krovat, d'anni 20, abitante in via Campo Marzio N. 10, lavorando con un'ascia si ferì di taglio al pollice destro.

★ La giornaliera Emilia Donisa, d'anni 29, abitante in via Ghiaccera 9, con un coltello si ferì di punta alla mano destra.

★ Il bracciante Pietro Scincich, d'anni 37, abitante in via Tiziano N. 13, passando per la via, fu colpito da un bastone di ferro cadutogli addosso dall'altezza di una finestra d'una casa. Riportò ferite lacere alla mano sinistra.

★ La giornaliera Anna Minak, di 58 anni, abitante in via S. Nicolò N. 18, sdrucciolò su una buccia di cocomero riportando contusioni al sacro.

★ La domestica Angela Clum, d'anni 28, abitante in Salita al Promontorio 19; si conficcò accidentalmente una scheggia di legno nel piede destro.

★ Il meccanico Antonio Coglievina, di 33 anni, abitante in via Calvola N. 20, si conficcò una scheggia nell'occhio destro.

All'ambulanza dell'«Igea» ottennero le opportune cure.

Scottature. La giornaliera Maria Gregorich, di 30 anni, abitante in via Punta del Forno 2, si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente, riportando scottature di primo e secondo grado ad ambe le mani. Ebbe le cure dal medico d'ispezione dell'«Igea».

Lotto. Estrazioni dell'8 corr.

Praga	34	56	16	38	73
Leopoli	2	32	12	60	52

Corrispondenza aperta. *Mercurio.* Dalla torre dell'Arsenale al campanile di Servola, in linea retta, circa 1200 metri. Si rivolga all'Ufficio Patenti a Vienna. — *Lettore.* Il piroscafo «Dorotea» partì il 5 da Las Palmas ed è atteso qui circa il 18 corr. — *Veneto.* Il più prossimo arrivo di un piroscafo del Lloyd che abbia fatto scalo a Hongkong, è quello del «Nippon», ch'è atteso qui verso il 28 corrente. —

Lettrice. La posta, da Trieste a Bombay, 18 giorni al massimo, da Trieste a Singapore, 30 giorni. — *Lettore.* Da Trieste non partono piroscafi per l'Australia. I piroscafi inglesi e germanici diretti in Australia fanno scalo a Genova e a Napoli. — *Torrette.* Il pir. «Arc. Franc. Ferdinando» arriverà verso il 17, 18 corr. — *Daphne.* Il piroscafo omonimo partì il 4 da Costantinopoli per Bizek; ritornerà a Trieste verso la fine del corrente. Indirizzi subito a Costantinopoli. — *Tenente.* Il piroscafo «Olimpo» appartiene alla ditta Tommaso Cossovich e C.i — *Contrastoni.* E' sui cavalli che si paga quella tassa. — *Leone.* Si rilasciamo biglietti circolari e combinati anche per la terza classe. Per Recoaro si va con ferrovia fino a Valdagno, eppoi vettura. — *Grazie.* Metodo del prof. A. de R. Lysle per imparare l'inglese da sè. Editore Renzo Streglio. — *Luisa.* Il monte Bianco è alto 4810 metri; Bologna ha 155.841 abitanti. *Verne.* Si rivolga a un medico. — *Zaccaria.* «Panacea» significa «rimedio universale»; «disturbi psichici»: disturbi dello spirito. — *Giovanna.* Le donne che escono dalla sezione maternità del Civico ospedale, se sono povere ricevono un corredino per il bambino e un piccolo sussidio in danaro, e ciò anche se non appartenenti al nostro comune, purchè abitino a Trieste.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.0, ore 2 pom. 29.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.8. Oggi: alta marea 0.30 ant. e 0.28 pom. - Bassa marea 5.50 ant. e 0.45 pom.

Ogni giorno una.

— Sei ancora allo specchio, figlia mia? Ma che diamine fai?

— Sto ammirando un tuo capolavoro.

ASTERISCHI DI CRONACA

Lunedì scorso la ditta M. Lustig e Figli volle festeggiare il venticinquesimo anno di lavoro del suo impiegato signor Lodovico Dellamartina. I principali riconoscendo i meriti dell'operoso loro cooperatore durante questo quarto di secolo, gli fecero dono di una medaglia d'oro commemorativa, ed i colleghi del festeggiato gli fecero omaggio di una bellissima tabacchiera, con dedica.

★

Un altro triestino premiato all'Accademia di Belle Arti di Venezia: il giovane concittadino signor Santo Bidoli compiè in questi giorni gli esami finali alla R. Accademia, ottenendo il II premio con la medaglia d'argento.

★

Un ricordo di trent'anni fa. L'altro giorno, tolte le vetrine della tabaccheria «Specialità», in Corso, trasferitasi, apparvero sui muri avanzi di manifesti murali: réclame del *Cittadino*, coi prezzi degli abbonamenti; un manifesto del Teatro Armonia, del 15 aprile 1873, annunziante che in quella sera all'Armonia la compagnia francese Gregoire avrebbe rappresentata *La princesse de Trébizonde;* e frammenti d'altri annunzi non decifrabili. I passanti si fermavano, leggevano, e qualcuno, tra i meno giovani, ricordavano....

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Con un bellissimo teatro si diede iersera la seconda delle «Educande di Sorrento», il cui successo è stato uguale a quello della prima rappresentazione. Tutti gli esecutori s'ebbero vivi battimani nelle scene culminanti dell'opera, e furono richiamati ripetutamente alla ribalta alla fine degli atti.

Il duetto «Un bacio rendimi...» come la sera precedente dovette essere replicato per la viva insistenza degli applausi.

Questa sera si dà la terza rappresentazione delle «Educande di Sorrento» con una nuova interprete nella parte di «Luigia»: la signorina Gina de Martino, una debuttante cui si pronostica un lusinghiero avvenire nel difficile arringo dell'arte lirica.

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Stagione d'opera. Ore 8.30. *Le educande di Sorrento*, in 3 atti del m.o Usiglio.

FENICE. Ore 6—10 Cinematografo a colori.

EXCELSIOR (Barcola). Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Da Firenze a Trieste e a Capodistria.

Teresa Vittori, domestica al servizio del prof. cav. Stauber, a Capodistria, nel pomeriggio del 6 giugno scorso, mentre lavava della biancheria nel cortile, intese nelle stanze del primo piano il rumore come d'una porta che venisse sforzata. Sapendo che nessuno era in casa - poichè il professore e la famiglia erano andati fuori di città - pensò subito: I ladri! ed ebbe una paura da non dirsi. Si avvicinò circospetta e col cuore che le saltava in gola, presso la porta del pianterreno e, in quella, due giovani ne uscirono correndo, attraversarono il cortile, infilarono l'uscio di strada, e sempre correndo si allontanarono. Sbalordita dalla improvvisa apparizione, la Vittori, quando si fu rimessa un poco, uscì anch'ella sulla via e si diede a gridare: «I fermi, i fermi quei due». Ma già questi, svoltavano dal Belvedere alla Marina.

In un attimo le guardie furono informate e accorsero al molo, ove il piroscafo «San Giusto» era in partenza per Trieste. Esse giustamente sospettavano che i due, prendendo la via della Marina, avessero avuto per obbiettivo il piroscafo che li avrebbe potuto portar subito lontano dal luogo... dell'azione.

Al molo frattanto arrivavano due ragazzetti che avevano visto i due uscire dal portone di casa Stauber e fuggire a gambe levate: e insieme alle guardie riuscirono a rintracciarli facilmente fra i pochi passeggeri imbarcati. E' si procedette al loro arresto. Erano: Giuseppe Paterni, di 24 anni, e Giuseppe Migliori, di 19 anni, da Firenze. Sotto scorta furono quindi accompagnati a Trieste e ierlaltro comparvero innanzi al Tribunale, per rispondere dell'accusa di tentato furto.

Tanto il Paterni che il Migliori negarono di essere stati nella casa Stauber. Ammisero di essersi diretti correndo al piroscafo, ma dissero di aver ciò fatto, perchè temevano di far tardi e non giungere a tempo.

Pres. E perchè vi siete recati a Capodistria?

— Per trovare occupazione.

— Ma se non avevate alcun libretto di lavoro!

— Non sapevamo che occorresse un libretto di lavoro: in Italia non ce n'è.

— Eravate a Miramar?

— Sissignore.

— Là non vi siete recati certo per trovar occupazione.

— Ma neanche per rubare...

Teresa Vittori non riconosce negli accusati i due giovani che... le fecero paura. Ricorda che questi erano uno di statura alta e l'altro di mediocre statura, come gli accusati; ma non può dare alcun altro connotato. Sa che devono essere penetrati con chiavi false o grimaldelli da un secondo portone che era chiuso e che di là, saliti in casa, devono aver girato per i vari piani, in cerca di denaro. Molti mobili furono scassinati e, fra gli altri, anche un armadio ov'era riposta l'argenteria, che però non fu toccata.

I due ragazzi Apollonio e Cherincich riconoscono negli accusati i due individui che, inseguiti dalla Vittori, s'imbarcarono sul «San Giusto». Il Cherincich li riconosce dalla statura, dal color dei vestiti e dei cappelli: l'altro anche dal viso.

Il prof. cav. Emanuele de Stauber dice che se i ladri avessero frugato nella serivania di sua moglie, nella camera da letto, avrebbero potuto portar via 600 corone che vi erano custodite.

Il dif. avv. Giusto Dompieri propone la citazione al dibattimento di don Glavina, il quale disse al giudice istruttore di aver visto, all'ora del tentato furto, stazionare innanzi alla casa Stauber due individui in atteggiamento sospetto, uno dei quali era un vecchio dalla lunga barba, dell'età di almeno 60 anni. Ciò per dimostrare che è oltremodo inverosimile che siano stati gli accusati a fare il tentativo di furto loro attribuito, poichè si trovavano da poche ore a Capodistria e non è ammissibile che avessero avuto dei complici, come non è ammissibile neppure che avessero potuto sapere che in casa non c'era alcuno, all'infuori della domestica.

Il P. M. s'oppone e la Corte respinge la proposta defensionale.

Fa pessima impressione lo stato di servizio del Paterni, il quale è stato già condannato, nonostante la giovane età, ben diciannove volte, è sottoposto alla vigilanza speciale, fu già a domicilio coatto, perchè anarchico pericoloso e ladro astuto, ed è inoltre ricercato dal giudice istruttore avv. Giovannoni di Firenze, dovendo rispondere di rapina in danno di certo Paolo Dotti. Il Migliori non è stato mai condannato, ma le informazioni della polizia di Firenze lo dicono propenso alle cattive compagnie.

La Corte condanna il Paterni a sei mesi e il Migliori a quattro mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese: entrambi poi al bando dopo espiata la pena.

Pres. Vi adattate?

Acc. Paterni. Cosa significa «vi adattate»?

— Se non comprendete l'italiano, non so che farvi.

— Non comprendo l'italiano? Grazie.

Frattanto l'altro accusato gli spiega: Domanda se vogliamo appellare.

— Ah no! Ringrazio la Signoria Vostra, signor presidente, ma non so che farmi dell'appello. Mi basta questo che ho avuto qui.

★ Presiedeva il cons. Codrig: giudici i cons. Crusiz e Petronio e il segr. Rismondo. P. M. il sost. procurator di Stato dott. Pangrazi.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 149 passeggeri, «Gorizia» pure da Venezia, «Semiramis» da Alessandria, Brindisi e Venezia con 34 pass., «Leda» da Corfù e Cattaro; i pir. a.-u. «Hungaria» da Cattaro e scali con 76 pass., «Andrassy» da Valenza e Bari con 38 pass., «Venezia» da Cattaro con 17 pass.; i pir. ital. «Coloniale» da Orano e Catania con 9 pass., «Ariete» da Catania con 12 passeggeri.

— Partirono: il piroscafo del Lloyd «Bosnia» per Metcovich; i pir. a.-u. «Sebenico» per Metcovich, «Dubrovnik» per Cattaro; il pir. ital. «Epiro» per Salahora; lo scooner ital. «Vincenzino D.» per Patrasso, e il bark a.-u. «Alba», cap. Suttora, per Licata e Newcastle (Australia).

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Carlo» arrivò il 7 a Fiume; «Matyas Kiraly» il 6 a Genova; «Zichy» il 6 a Cardiff; «Eros» proseguì il 7 da Algeri per Anversa.

Avviso ai naviganti.

Sicilia. Costa Nord. Porto di Palermo. Nel porto di Palermo si trovano attualmente i seguenti segnali: 1. Il secco che contorna il forte di Castellammare è segnalato dalle tre boe seguenti: a) Una boa cilindrica in ferro, dipinta in rosso, ancorata a m. 570 per S. 25° W. dal fanale verde sulla testata del molo Sud. b) Una boa a forma di botte dipinta in rosso, ancorata a m. 335 per S. 22° W. dal fanale suddetto. c) Una boa conica, dipinta in bianco, ancorata a m. 210 per S. 48° W. dal fanale suddetto.

2. Il secco che si estende di fronte a Santa Lucia è segnalato nel modo seguente: a) Una meda in legno, situata a circa m. 400 per S. 74° W. dal fanale rosso sulla testa del molo Nord. b) Una meda in legno, dipinta in rosso, situata a circa m. 435 per N. 82° W. dal detto fanale. c) Meda in muratura, situata a circa m. 590 per N. 88° W. da detto fanale. d) Meda in legno, dipinta in rosso, situata a m. 665 per N. 87° W. da detto fanale.

8 Agosto.

Da POLA.

— La lugubre scoperta fatta da un armo di canottieri.

Iersera al comando di p. s. fu comunicato da un sottufficiale della 5.a compagnia di fanteria di stazione a Musil, che un soldato della compagnia, certo Giacomo Bulja, era scomparso. Stamane verso le 7.30, un'imbarcazione dei canottieri della «Pietas Julia», la «Rita», che, montata da cinque canottieri, si era recata in Val de Figo per godere un po' d'ombra, fece una lugubre scoperta. A venti passi circa dalla diga i canottieri videro galleggiare un corpo umano. Il corpo era curvo e alla superficie non appariva che la testa. I canottieri avvisarono subito un capo operaio, che accorse sopraluogo con una barca e con due operai. Il cadavere fu caricato nella barca e portato a terra. Essendo completamente nudo, non fu possibile subito identificarlo. Avvisata, si recarono sopraluogo la commissione municipale, composta del dott. Moisè e del dott. Padovani, e la commissione militare. Più tardi si seppe trattarsi del suddetto Bulja, e la salma fu trasportata, d'ordine della commissione militare, alla cappella mortuaria del cimitero di marina. Pare sia esclusa l'ipotesi del suicidio, e che si tratti soltanto di una disgrazia, avvenuta durante il bagno.

— Politeama Ciscutti.

Il 1. del prossimo settembre il Politeama Ciscutti riaprirà i suoi battenti con le rappresentazioni del cinematografo gigante Spina, che si protrarranno fino ai 16. Il 18 inizierà un corso di dieci recite la compagnia drammatica siciliana di Giovanni Grasso, con la Mimì Aguglia. Il 1. ottobre sarà al Politeama Ciscutti con la sua compagnia Ermete Novelli. Il 4 ottobre al 14 ottobre darà alcune recite la compagnia drammatica viennese Rosèe.

La compagnia d'operette Lombardo, che fu a Trieste nella scorsa primavera, sarà al Politeama ai 23 ottobre, e le sue rappresentazioni si protrarranno fino all'11 novembre. Il 17 novembre inizierà poi il suo corso di rappresentazioni al Politeama la compagnia veneziana di Emilio Zago, che resterà a Pola fino al 30 novembre. Dal 6 al 16 decembre sarà al Politeama la compagnia drammatica Berti.

— Feritore della sorella.

La ragazza diciassettenne Noemi Pozzar ricorse stamane alle cure del dott. Padovani, per una ferita di punta e taglio riportata al petto. Narrò che a ferirla era stato il fratello Attilio Pozzar, quattordicenne, col quale aveva trovato diverbio. Il ragazzo fu denunciato.

— Morsicato da un serpe.

Durante le esercitazioni del reggimento di fanteria N. 87, un capo-plotone della 13.a compagnia, il quale, giocando a terra aveva introdotto la mano in un cespuglio, fu morsicato da un serpe velenoso. Lo stato del capo-plotone si aggravò talmente, che egli dovette esser trasportato all'ospedale militare. Non si crede però che il suo stato sia disperato.

— Cronaca giudiziaria.

Per offese all'onore di Maria Blascovich, Giuseppe Blascovich fu condannato oggi ad una settimana di arresto. In seguito alla controdenuncia, la Maria Blascovich fu condannata a 10 corone di multa.

Pietro Gortan, per la contravvenzione ex § 516, fu condannato a due giorni di arresto, mentre Caterina Gortan fu condannata a 24 corone di multa o a quattro giorni di arresto.

Da COLMO.

— Le elezioni comunali. - Prepotenze croate.

Oggi seguì l'elezione dei membri componenti questo Consiglio d'amministrazione comunale. Già durante la votazione del II corpo la commissione, composta di 4 croati e 2 italiani, eccepì un numero straordinario di elettori provocando vivissima eccitazione nella popolazione. A dispetto però di tutte le soperchierie dei croati, il partito nostro raggiunse il numero di 46 voti contro 8 dati ai croati. Al pomeriggio però l'esasperazione dei votanti nel I corpo raggiunse il colmo, perchè la commissione si era data ad eccepire quanti si presentavano. Allora il podestà di Pinguente fece sgomberare la sala ordinando entrassero soltanto gli elettori chiamati a deporre la scheda. Rimaneva però il parroco croatomane di Colmo don Giovanni Flego; il popolo dopo aver atteso inutilmente che se ne andasse, fra evviva all'Istria e a Colmo, lo costrinse ad uscire. Nella fretta di scappare il reverendo capitombolò per tutta la gradinata dell'ufficio comunale trascinando dietro a sè il delegato comunale, un altro croato. Essendosi due croati della commissione ritirati l'elezione fu sospesa.

I croati fino allora avevano riportato nel I corpo 3 voti ed il partito nostro 6 e ne avrebbe raggiunto i 30, mentre i croati sarebbero rimasti al numero tre. Giova poi notare che le tre schede deposte dai croati portavano tutte e tre nomi di candidati differenti.

I nostri, eccetto una decina rimasti a casa, si presentarono tutti votando compatti per i candidati proposti, dimostrando ancora una volta la saldezza dei loro principî e la concordia che fa di Colmo la sentinella avanzata dell'italianità nella valle del Quieto. Ora attendiamo le nuove elezioni del I corpo che certo riusciranno come sarebbero riuscite oggi, splendidamente.

Da PARENZO.

— Cassa rurale.

Dalla verificazione di cassa effettuata il 31 luglio a. c. si rilevano fra le altre, le seguenti confortanti cifre: Nell'introito per risparmi cor. 164.247.67; per prestiti cor. 12.936.06; per conti correnti coi soci cor. 84.600.10; conti correnti con Istituti di credito cor. 177.969.54; nell'esito: per risparmi cor. 110.264.77; per prestiti cor. 39.525; per conti correnti coi soci cor. 77.564.08; e conti correnti con Istituti di credito cor. 217.289.56. La somma complessiva degli introiti nei 7 mesi di gestione dell'anno corrente fu di corone 451.823.39; gli esiti ammontarono a cor. 451.696.29.

— Fresco in mare.

Per cura della nostra Società Ginnastica giovedì sera alle 9 si farà una gita «fresco in mare» alla quale prenderanno parte l'orchestra ed il coro istruito dal bravo maestro sig. Tancredi Ornesi.

— Elargizioni alla Lega.

Per onorare la memoria della signora Ernesta Canciani nata marchesa Polesini, furono versate alla Lega cor. 100 dalle famiglie Canciani, Polesini e Vecchi, e cor. 50 dai signori Dolores e Tommaso Depangher-Manzini.

Da GORIZIA.

— Posti in concorso.

La Giunta provinciale apre il concorso ad un posto d'ispettore agrario provinciale dell'VIII classe di rango e con la possibilità di passare alla VII e VI classe degli impiegati provinciali, e ad un posto d'ispettore zootecnico provinciale nella IX con la possibilità di passare nell'VIII e VII classe di rango degli impiegati provinciali. Tempo a concorrere fino al 4 settembre a. c. Gli aspiranti devono dimostrare di avere tutte le qualifiche per poter occupare tali posti. Maggiori schiarimenti vengono dati dalla Giunta provinciale di Gorizia.

— La donna caduta dalla finestra. La domestica Augusta Mori, precipitata dalla loggetta del primo piano della casa N. 24 di via Leoni, è sempre tra la vita e la morte, perchè non ha ancora riacquistato i sensi. Ciò pare sia cagionato da un travaso di sangue al cervello, derivante dalla rottura di una vena avvenuta nella caduta.

— Annegato nell'Isonzo. Eugenio Ziani, di 32 anni, da Tapogliano, occupato presso il macellaio e possidente Luigi Fogar, si recò stasera in compagnia di altri giovinotti in barca sull'Isonzo. A un tratto venne loro voglia di prendere un bagno, e tutti si gettarono in acqua dove la corrente è più rapida. Lo Ziani, sorpreso da crampi o da altro malore, annegò. Quando, un'ora dopo, fu estratta la salma era quasi nera. Fu trasportata in casa del sig. Fogar.

— Furto. Fu rubata una bicicletta marca Puch, portante il N. 21.454, del valore di 300 corone. E' con cerchioni di legno indiano coloriti in nero, giallo e rosso. Apparteneva a tale Carlo Boch e fu rubata dal portico della casa N. 8 di via Ponte Nuovo.

Da CERVIGNANO.

— Per la festa pro Lega Nazionale. Nella seduta del Comitato pro Lega, tenutasi iersera all'«Albergo della Nave», venne ad unanimità deciso di dare la preferenza all'Orchestrale di Gorizia per la nostra festa popolare. Con questo deliberato unanime del Comitato, si è voluto ancora una volta dimostrare la sincera simpatia che lega i cervignanesi ai goriziani. Si prevede che la festa del 19 corr. troverà a Cervignano affratellati nell'idea nazionale tutti i cittadini delle Basse e di Gorizia nostra.

* Il Club Ciclistico Popolare di Gorizia aveva fissato per il giorno 19 una marcia di resistenza da Gorizia a Visco; ma in vista della festa nazionale di Cervignano, il Club suddetto ha modificato l'itinerario, indicendo la corsa, con patriottico pensiero, da Gorizia a Cervignano. Il Comitato e la popolazione di Cervignano sono grati al Club Popolare goriziano di questa gentile e delicata attenzione.

* Una notizia lieta: Si annunzia che alla nostra festa della Lega Nazionale parteciperà anche il Club Ciclistico di Zara.

* Ecco la prima lista delle oblazioni pervenute al Comitato pro Lega Nazionale: Giuseppe dott. Quargnoli cor. 10, Giuseppe fu Francesco Dreossi cor. 15, Pietro Lazzari cor. 25, Luigi Lovisoni cor. 10.

Falso diminutivo.

Modesta arma il *total diminuito*
Non aspira davvero
Alla gloria splendente;
Eppur quanto sovente
Più gloriose le sue gesta furono
Che quelle dell'*intero!*

Spiegazione del giuoco precedente:
CLIO, CLEO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa dell' 8 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 670.75, Staatsbahn 672.—, Alpine 519.75, Lotti turchi 162.—. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 210.75 (211.—), Disconto 182.75 (182.90). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.03 (100.03), Rendita 102.48 (102.45), Meridionali 825.50 (825.50), Mediterranee 487.50 (487.—). Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—, Chiusa francese 97.77 (97.75), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 96.32 (96.20), Banche Ottomane 647.— (644.—), Rio Tinto 16.62 (1659) Lotti turchi 147.50 (147.25).

Qui notasi Rendita Italiana 101.75 a 102.—, Azioni Credit 669.— a 671.—.

Listino. Napol. 19.09 a 19.12, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 240.— a 240.65, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.45 a 95.75, Banconote italiane 95.45 a 95.75, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 99.40 a 99.55, Rendita austriaca in corone —.— a 99.55, Rendita ungherese in Corone da 94.65 a 94.95, Credit 670.25 a 673.25, Italiana 101.90 a 102.40, Staatsbahn 670.25 a 672.25, Lombarde 163.60 a 165.60, Lotti turchi 161.— a 163.—.

Parigi 8. Chiusa. Rendita francese 3% 97.77, Rendita ital. 4% —.—, Rendita Spagnuola esterna 96.32, Azioni Banca ottomana 647.—.

Parigi 8. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 172.—, Rendita Turca unif. 97.27, Cambio Londra 251.60, Rendita austr. in oro 99.75, Rend. ungh. in oro 4% 94.60, Länderbank 472.—, Lotti Turchi 147.50, Banca di Parigi 15.23, Azioni Meridionali ital. 823.—, Rio Tinto 16.62.

Londra 8. (Cambi Chiusa). Consolid. 88¼, Lombardi 7.—, Argento 30⅛, Rend. Spagnuola 95¾, Italiana 101½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3.—.

Francoforte 8. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.45, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 33.70.

Caffè. *Amburgo.* 8. Chiusa). Santos good average per settembre 39.75, per dicembre 40.25, per marzo 40.75, per maggio 41.—.

Amburgo 8. Rio ordinario loco 40—42, reale loco 43—44, buono loco 45—46. staz.o

Havre 8. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 48.50, per dic. 49.—.

Nuova York 8. Apertura Rio per consegne future calmo, 5 sino 20 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 8. — Mercato staz.o. Tendenza in [illegible] 8. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto 5 55/100, Agosto-Settembre 5 49/100, Settembre-Ottobre 5 45/100, Ottobre-Novembre 5 42/100, Novembre-Dicembre 5 42/100, Dicembre-Gennaio 5 42/100, Gennaio-Febbraio 5 43/100, Febbraio-Marzo 5 45/100, Marzo-Aprile 5 47/100, Aprile-Maggio 5 48/100.

Metalli. *Londra* 8. Stagno Straits Apert.: 180—. Chiusa 180—, Rame Chile Bars good. ord. brand. Apert. pronto 83⅛, per 3 mesi 82½.

Petrolio. *Anversa* 8. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 8. Ravizzone per mese corr. 65.—, per settem. 65.25, settembre-dicembre 66.75, gennaio-aprile 68.—. fermo

Segala. *Parigi* 8. Mese corrente 16.—, per settembre 16.—, per settembre-dicembre 16.15, per novembre-febbraio 16.25. calma

Frumento. *Parigi* 8. Mese corrente 22.75, per settembre 22.40, settembre-dicembre 22.45, novembre-febbraio 22.60. staz.o

Farina. *Parigi* 8. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.35, per settembre 30.25, per settembre-dicem. 29.95, novem.-febbraio 29.50. fiacca

Spirito. *Parigi* 8. Per mese corrente 46.50, per settem. 44.50, settembre-dicem. 40.75, gennaio-aprile [illegible].75. calmo

Zucchero. *Parigi* 8. Greggio 88° uso nuovo 23.25 staz.o, bianco per mese corr. 25⅞, per settem. 26— calmo, per ottobre-gennaio 27¼, per gennaio-aprile 27⅞, Raffinato 57.— a 57.50.

Amburgo 8. (Chiusa). Per agosto 18.45, per settembre 18.25, ottobre 18.—, novembre 17.80, dicembre 17.85, gennaio 17.95. calmo

Londra 8. Java a scelt. —.—, Rappe greggio a [illegible] staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera de l'8 agosto 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. Nav.	Data	Osservazioni
1	Prazattus	13	Scaricazione
1a	Congo	10	»
3	Coloniale	8	»
6	Habsburg	9	Caricazione
9	Trieste	11	Scaricazione
12a	Elektra	10	Caricazione
12b	Tyria	8	»
13a	Ariete		Scaricazione
13b	Ionia	10	Caricazione
14	Andrassy	9	Scaricazione
17	Sardinia	6	Caricazione
21	B. Fejervary	8	»
22			
23			
24			
Molo I	Erny	11	»
Molo II			
Molo IV	Alga	20	»
»	Zora, Baltico		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATI *)

All'esimio medico **Dr. Alfredo Alpron,** che con intelligenti, affettuosissime cure e con ammirabile zelo impiegò ogni mezzo di cui la scienza dispone per lenire le lunghe e atroci sofferenze alla nostra diletta ANNA, commossi esprimiamo, in questo triste momento i nostri più vivi ringraziamenti e l'assicurazione della nostra imperitura riconoscenza.

Trieste, 6 Agosto 1906.

La Famiglia Lokar.

Essendo successi degli **equivoci,** la sottoscritta si fa un dovere di avvertire la sua Spett. Clientela ed il P. T. Pubblico, che la sua sartoria trovasi sempre in **Corso N. 3** e non al N. 5, dove abita pure un sarto con il medesimo nome.

SARTORIA EUGENIO BEARZI.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AVVISO

Il sottoscritto porta a conoscenza della sua Spettabile Clientela, che in seguito a concessione avuta con Decreto 24 Luglio 1906 N.o 8199 dell'i. r. Capitanato distrettuale di Parenzo quale autorità industriale di I.a istanza venne autorizzato all'installazione di apparati e condutture di gas acetilene come pure per inerenti riparazioni ed impianti di gas ed acqua.

PARENZO, 5 agosto 1906.

ANGELO CUZZI.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel richiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI per officina mezzo lavorante da banco. Indirizzo al Piccolo. 1048

CERCASI ragazzo tappezziere con paga. Indirizzo Piccolo. 1114

CERCASI ragazza per condurre passeggio bambina. Via Sapone 5, I, scala II. 7319

CERCASI ragazzo 14-16 anni, pratico delle vie della città, per distribuire stampati. Indirizzo Piccolo. 5000

CERCASI conduttore o conduttrice osteria, cauzione. Collarsich, Caffè Metropol. 4245

CERCASI prontamente buon mezzo lavorante barbiere. Indirizzo al Piccolo. 1249

CERCASI giovane domestica per lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 1241

CERCASI calzolaio per fattorino di negozio, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 1226

CERCANSI praticante tagliatore calzolaio e lavoranti abili per lavori fini. Indirizzo al Piccolo. 1226

CERCASI apprendista intelligente, lavoratorio falegname ebanista, con paga. Commerciale 30, angolo S. Anastasio. 1219

CERCASI giovanetta per appalto, che abbia genitori. Indirizzo Piccolo. 1210

CERCASI prestaservizi pulita, brava, poche ore giornalmente. Indirizzo Piccolo. 1206

CERCASI subito mezzo fattorino 14 a 15 anni. Indirizzo Piccolo. 1205

CERCANSI ragazze confezione calzoni, e garzone. Corso N. 32, IV. 7245

CERCASI lavorante falegname. Indirizzo Piccolo. 1195

CERCASI per pronta entrata a Antivari (Montenegro) impiegato con conoscenza italiano e tedesco. Indirizzo al Piccolo. 1199

CERCASI brava donna di servizio per tutto il giorno. Machiavelli 3, IV, destra. 1141

CERCASI serva capace, corone sedici mensili; inutile presentarsi senza attestati. Via Alessandro Manzoni N. 14, I piano. 1157

CERCO prestaservizi o ragazzetta pulita per alcune ore giorno. Indirizzo Piccolo. 1151

CERCO una lavorante gilettante. Indirizzo al Piccolo. 1202

CERCO portinaio senza figli, calzolaio. Trovarsi sopraluogo dalle 10-11 Paolo Diacono 5. 1220

SERVETTA o prestaservizi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 894

APPRENDISTA per lavoratorio luce incandescente cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1040

PRIMARIA famiglia di Rovigno cerca brava cuoca. Indirizzo al Piccolo. 1027

CUOCA cercasi prontamente. Fontanone 1, I piano. 1080

PRATICANTE **che conosca lingua tedesca trova pronto collocamento. Dirigere offerte al Piccolo sub «Ditta primaria.»** 1057

SIGNORINA pratica cassiera cercasi. Corrispondenza tedesca, possibilmente stenografia. Offerte «Posizione» al Piccolo. 1230

APPRENDISTA con ottima calligrafia assumerebbe prontamente ditta in trasporti. Indirizzo al Piccolo. 1242

RAGAZZO con paga cercasi prontamente. Negozio vestiti Corsi, Torrente 13. 1178

RAGAZZE per lavori leggeri magazzino cercansi, paga 5 corone franche Cassa. Indirizzo Piccolo. 1198

PRATICANTE conoscente lavori magazzino, italiano, tedesco cercasi. Offerte ambe lingue «Ditta primissima» Piccolo. 1197

FATTURISTA **tedesco, italiano, possibilmente serbo-croato, bella calligrafia, cercasi. — Offerte sub «Caffè» al Piccolo.** 1212

FALEGNAMI pronto lavoro. Mingotti via Chiozza 51. 1216

PRATICANTE di buona famiglia cercasi per primaria ditta in caffè. Offerte «Postfach 508». 7314

BONNE tedesca, che parli italiano, cercasi per fuori. Offerte al Piccolo sub «Bonne». 1135

CONIUGI soli cercano domestica abile stanze, cucinare, buoni attestati. Rossetti 715, I, destra, angolo Petronio. 1200

PORTINAIO **cercasi, pensionato, marito e moglie soli, corone 80 mensili, più quartiere. Indirizzo al Piccolo.** 1189

TRIESTINO trentenne, domiciliato a Vienna, tenitore libri, corrispondente tedesco, italiano, conoscenza croato, sloveno, desidera col 1. ottobre cambiare posizione, miti pretese, ottime referenze. Offerte sub «Tüchtig» posta restante Wien X-1, Laxenburgerstrasse. 850

TRENTAQUATTRENNE di bella presenza, con conoscenza delle lingue italiana, tedesca e serbo-croata, miti pretese, cerca prontamente occupazione. Offerte al Piccolo sub «Capace 263». 870

CORRISPONDENTE **perfetto delle lingue serbo-croata, con cognizione delle lingue tedesca ed italiana, cerca posto. Offerte sub «Tüchtiger Correspondent» Piccolo.** 759

IMPIEGATO licenziato scuola commerciale con pratica di due anni cerca migliorare posizione. Offerte «Strebsam» al Piccolo. 1132

OFFRESI ragazza pratica spaccio tabacchi Solitario 9, II p. 7291

VETTURALE triestino cerca servizio privato anche doppio uso carro e carrozza, anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 1244

SARTA biancheria, lavori fini corredi offresi. Canova 9, II, 12. 7307

SIGNORINA italiana, colta, diplomata francese, conoscenza tedesco, bella calligrafia, occuperebbesi come corrispondente mezza giornata oppure alcune ore giornalmente. Offerte «Diciottenne» Piccolo. 7316

CHI trova un'occupazione a un povero padre riceverebbe regalo. Informazioni «Velicogna» via Rossetti 683, IV p. 7303

TECNICO 5 anni pratica, perfetto italiano-tedesco cerca posto. Gentili offerte sub «Macchina» al Piccolo. 7256

OFFRESI corrispondente tedesco, italiano, francese, alcune ore al giorno. Offerte «Praticissimo» al Piccolo. 1172

RAGAZZA parla italiano, sloveno cerca occupazione magazzino, scrittoio. Via delle Lodole 10, II. 1164

GIOVANE con attestati, disegno e contabilità cerca occupazione ovunque. Indirizzo al Piccolo. 1175

GIOVANE tedesco buona famiglia, conoscente pure perfettamente italiano, desidera occuparsi primaria ditta onde perfezionarsi commercio; stipendio questione secondaria. Offerte sub «Bolzano 33» posta Barriera. 1173

OFFRESI stiratrice capace qualsiasi lavoro a giornata. Indirizzo Piccolo. 1204

GIOVANE tedesco, perfetto corrispondente, buonissime referenze offresi. Scrivere O. T. Villaco, poste restante. 7292

SIGNORINA tedesca, giovane, cerca posto presso qualche famiglia. Pretese modeste. Offerte «G. E.» al Piccolo. 7261

CUOCA attempata, tedesca, con buoni attestati, cerca posto. Via Farneto 18, II. 7246

ISTRUZIONE

FRANCESE colto dà lezioni conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 880

CONTABILE insegna tenitura libri partita doppia. Metodo pratico, celere. Offerte «Doppio» Piccolo. 910

EMINENTISTA VII ginnasio tedesco offresi istruttore qualsiasi materia. Scrivere «Eminentista» Piccolo. 7251

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

ENRICO ROSSI

NEGOZIANTE

Socio della ditta Rossi & Segrè

spirò improvvisamente quest'oggi nel pomeriggio.

La desolata consorte **Amelia** nata **Rees**, la sorella **Elisa ved. Rovis** e le famiglie **Rovis, Fabiani** e **Angelini** a nome pure degli altri congiunti, ne danno il tristissimo annuncio a tutti gli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà Venerdì 10 corr. alle ore 8½ ant. dalla cappella mortuaria di S. Giusto direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 8 Agosto 1906.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

La ditta **Rossi & Segrè** compie il dolorosissimo ufficio di partecipare l'improvviso decesso del suo benemerito comproprietario

ENRICO ROSSI

avvvenuto ieri alle ore 3 pom.

TRIESTE, 9 Agosto 1906.

Sansone Viterbo

cessava di vivere a Corfù il giorno 6 corr.

La desolata consorte assieme ai figli, ai fratelli ed agli affini dà parte di tanta sventura ai congiunti, amici e conoscenti.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Ringraziamento

A tutte quelle cortesi persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro amatissimo capo

MARCO RAVASINI

la sottoscritta esterna le più sentite azioni di grazie.

Famiglia RAVASINI.

TRIESTE, li 9 Agosto 1906.

EDOARDO CANDELLARI

Imprenditore edile

dopo brevissime sofferenze cessava di vivere questa notte.

La desolata consorte **Elisa** nata **Sabadin** a nome pure degli altri congiunti tutti, ne dà il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 9 corrente, alle ore 5 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 210 di S. Maria Madd. Sup. direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 8 Agosto 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

TEDESCO, italiano, inglese, francese: parlare, scrivere, corrispondere, anche commercialmente, apprendesi perfettamente soltanto in 3 mesi col nuovo sistema Poehlmann. Successo garantito, comprovato da numerose, autentiche lettere ringraziamento. Farneto 3. 7312

CONTABILITA', corrispondenza commerciale italiana, tedesca, francese, spagnuola, dattilografia. Cernè, Cassa risparmio 2. 7242

AFFITTANZE

CERCASI stanza grande vuota, senza cucina, acqua, closet, vicinanza Barriera, Foscolo. Rivolgersi negozio terraglie Scalinata 1. 7308

CERCASI quartierino una camera, camerino, cucina, possibilmente casa nuova, centro. Offerte «Coniugi» Piccolo. 7288

CERCANSI per un mese in amena campagna due camere, cucina, ammobiliate. Offerte sub «Ameno» Piccolo. 7287

CERCASI vasto magazzino per lavoratorio falegname non distante dal centro. Offerte «Magazzino falegname» Piccolo. 7294

IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata presso signora sola. Offerte con prezzo sub «Impiegato» posta restante Tergesteo. 1162

SIGNORA sola cerca due stanze vuote uso di cucina, I, II piano. Offerte «Centro» Piccolo. 1203

SIGNORA sola cerca stanza vuota, altra ammobiliata, ariose. Offerte al Piccolo «Acquedotto». 1174

CERCASI prontamente stanza grande elegantemente ammobiliata, scrupolosa pulizia, quiete, vicinanza Giardino Pubblico. Offerte «Attilio» Trieste fermo in posta. 1138

CERCASI stanza bene ammobiliata, eventualmente con costo, possibilmente ingresso libero. Offerte con prezzo sotto «Anche fuori centro» al Piccolo. 7262

CERCASI stanza ammobiliata per distinto serio signore, primo, secondo piano, ingresso libero, rione della Piazza Grande, Piazza Borsa, Ponterosso, Corso. Offerte all'Agenzia Zannutel, S. Spiridione 7. 7259

CERCASI prontamente oppure ventiquattro agosto quartiere camera, cucina, prezzo mite, non lontano. Offerte «Quartiere» Piccolo. 1143

CERCANSI due stanze elegantemente ammobiliate, costo finissimo. Offerte «Augusto» Piccolo. 1150

CERCANSI un mese di villeggiatura 2 stanze ammobiliate, sei letti, vicino Trieste, preferibilmente possibilità bagni. Offerte al Piccolo sub «Villeggieremo». 7254

AFFITTANSI in campagna, casa nuova, due quartieri da tre camere, cucina, passeggio, vista del golfo, gas, tram. Via Porta 176. 713

AFFITTANSI quartieri da tre, cinque stanze, due stanzini, cucina, cantina, comfort moderno, cinque minuti dalla Piazza Stazione, via Commerciale 42, dalle 5 alle 6 trovasi apposito incaricato. 744

AFFITTASI per 24 agosto p. v. via Commerciale 427, quartiere magnifica vista sul mare, e campagna, 3 stanze, 3 camerini, cucina, soffitta, acqua Aurisina. Rivolgersi via Poste 14, destra. Senseria cor. 30. 916

AFFITTANSI prontamente tre stanze ammobiliate, posizione centrale. Indirizzo al Piccolo. 807

AFFITTANSI **quartieri camera, camerino; due camere, camerino, cucina, cantina, giardino. Via Piccardi 14. Rivolgersi portinaio.** 811

AFFITTANSI quartieri bellissima posizione nuova casa Coroneo 29: camera, camerino, cucina; 3 camere, camerino, cucina; 5 camere, camerino, cucina. 7175

AFFITTANSI quartieri due, tre, quattro stanze, camerino, cucina, acqua, gas. Rivolgersi Navali 24. 7169

AFFITTASI bella camera ammobiliata, buona pensione tedesca, per uno, due signori. Via Tivarnella 3, II, porta 10, presso Meridionale. 7205

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo. Via Giulia 27, III. 7092

AFFITTASI annui fior. 260 quartiere tre camere, cucina, cantina. Via S. Michele 26. 7188

AFFITTANSI via San Francesco, tre grandi stanze, camerino, cucina, terrazzetta, acqua, gas, modicissimo prezzo. Caffè Metropol. Biondi. 1252

AFFITTASI stanza grande interna, vuota, ammobiliata. S. Caterina 1, primo. 7323

AFFITTASI **via Pasquale Revoltella 836, angolo Settefontane, quartieri composti 3 camere, camerino, cucina, massimo comfort, annue cor. 600. Informazioni detta casa II piano, sinistra.** 848

AFFITTASI Acquedotto pianterreno due bellissime stanze, camerino, cucina, terrazza. Indirizzo Piccolo. 1255

AFFITTASI elegante quartiere rimesso a nuovo tre stanze, cucina, giardino. Fabio Severo 48. 1233

AFFITTANSI prontamente camerino ammobiliato, stanza primo settembre, elegantemente ammobiliata, senza vis-à-vis. Madonnina 48, II p. 7304

AFFITTASI stanza con costo fiorini 4.50 settimanali. Via Giulia 35, IV. 7304

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo, fiorini 5.50 settimanali. Madonnina 36, IV. 1243

AFFITTANSI due camere grandi, uso cucina, volendo anche per lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 4246

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Borsa 4, piano II, sinistra. 7313

AFFITTASI magazzino centro adatto per osteria, spaccio vini, caffè popolare. Ukmar, Caffè Goldoni. 1236

AFFITTANSI **due bellissimi quartieri di tre camere, camerino, cucina, in via Zovenzoni 5, affitto da convenirsi.** 809

AFFITTANSI stanza, cucina e stalla. Indirizzo al Piccolo. 1227

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata fiorini 8 mensili. Via Chiozza 51, primo. 7297

AFFITTASI per settembre splendida stanza vuota a signora sola, in via Gatteri, casa nuova, presso signore solo. Indirizzo al Piccolo. 1251

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ariosa, pulitissima. Via Ponterosso 5, IV, sinistra. 1181

AFFITTASI 24 agosto via Sanità 10 quartiere 3 camere, camerino, cucina, cor. 660. Rivolgersi via S. Giovanni 7, I. 7218

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata, via Poste. Indirizzo Piccolo. 1134

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero; cercasi compagno di stanza 2 letti. Ghiaccera 6. 1179

AFFITTASI bella stanza vuota, aria salubre, vista libera, uso cucina, acqua, presso distinta signora sola. Istituto 32, secondo. 1182

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, costo. Via del Ponte sette, secondo. 1176

AFFITTASI quartiere 3 stanze, 2 stanzini, cucina. Salita Promontorio 23, I piano, sinistra. 7257

AFFITTANSI prontamente una, due stanze bene ammobiliate, costo. Farneto 34, primo. 1140

AFFITTANSI quartieri piccoli, grandi, vis-à-vis caserna Landwehr Rozzol, per 24 agosto. 7244

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Via Molin piccolo 9, IV. 4247

AFFITTASI stanza grande vuota, ingresso libero, via Fontanone. Per visitare rivolgersi piazzetta S. Silvestro 2, I. 7243

AFFITTANSI vicinissimo Piazza Grande, piano terzo, tre camere, camerino, cucina corone 800, compreso gas scale, separato tassa pigioni e consumo acqua. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 7, telefono 1047. 7260

AFFITTANSI una o due stanze vuote, con o senza uso cucina. Via Barriera 4, I, destra. 1193

AFFITTASI a due giovani stanza ammobiliata, costo, prezzo mite. Chiozza 3, IV, porta 18. 7264

AFFITTANSI due camere, cucina, con gas. Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 1201

AFFITTASI per 24 agosto quartiere 2 camere, cucina. Via Panfilo Castaldi 9. Rivolgersi portinaia. 7270

AFFITTANSI signora sola, stanza vuota, quartiere 2 stanze. Chiozza 12. 7298

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Via Nuova 20, III, destra. 7281

AFFITTASI una stanza ammobiliata, due letti, centro. Rivolgersi Barriera 1, II. 1211

AFFITTASI stanza vuota. Barriera 14, IV, porta 23. 7284

AFFITTASI camerino chiaro, ammobiliato o vuoto. Acquedotto 56, V, destra. 7289

DA affittare quartiere di tre stanze, camerino e cucina, parchettato. Rivolgersi via Malcanton 4, V p. 7301

DA AFFITTARE CAUSA TRASFERIMENTO bellissimo quartiere esposto a mezzogiorno, composto di 4 camere, camerino, cucina, prezzo convenientissimo. Rivolgersi via Chiozza 58, dal portinaio. 7265

DA affittare prontamente in via Gioachino Rossini N. 2, III piano quartiere camera grande, cameretta, cucina, camerino, andito, poggiuolo con veranda. Informazioni dalla portinaia. 1161

DA **affittare prontamente causa partenza quartiere 3 camere, camerino, cucina, gas, acqua, via Donadoni N. 2. Prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo.** 1065

DA affittare per agosto in via Rossetti N. 683 due camere e cucina fior. 190 e tre camere. 972

QUARTIERI moderni camera, camerino e 2 camere, camerino, cucina, prezzi bassi. Via Pasquale Revoltella P. 863 (dietro la chiesa nuova). 752

QUARTIERI **di 3 stanze, camerino, cucina e cantina, prezzi miti. Via Farneto 49, sopraluogo.** 487

MAGAZZINO affittasi. Via Fontana N. 9, in corte. 1090

QUARTIERE 2 camere, cucina, affittasi. Via Torricelli N. 7. 1089

QUARTIERE **3 camere, camerino, cucina, affittasi. Via Gaspara Stampa N. 8.** 1088

ULTIMI quartieri 3 camere, camerino, camerino bagno, cucina, cantina, affittansi per agosto, ascensore, luce elettrica, massimo comfort, prezzo mite. Via Giovanni Boccaccio 29. 7202

QUARTIERI casa nuova tre stanze, camerino, cucina, comfort speciale, 24 agosto, via Ruggero Manna, angolo Pauliana, vicino stazione Meridionale, sopraluogo dalle 11-1. 7201

QUARTIERI di 3 camere, camerino, cucina, massimo comfort, appigionansi. Via Galleria 8, casa nuova. 6143

QUARTIERI di 4 camere e due camerini, 3 e 2 camere, camerino, cucina, comfort moderno, appigionansi in casa nuova. Via Luigi Ricci 6 (traversale della via Giulia). 6144

QUARTIERE **4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi, cor. 900. Via Farneto 45.** 1087

QUARTIERI d'affittare distanti 25 minuti dalla città, 2 camere, camerino, cucina, 24 cor. mensili. Rozzol 119, corte «canarini» vicino campagna Volpi. 6639

QUARTIERI di 3 camere e 2 camere, camerino, cucina, appigionansi. Acquedotto 91. 6142

PRONTAMENTE: Olmo 15, quartierino parchettato corone 350, Beccherie 47 quartiere tre vasti locali adatti anche deposito merci 400, Trionfo 3 (Gesuiti) tre stanze, cameretta 700; un locale meno 600, bollitore gratis. 7066

QUARTIERE **4 camere, camerino, cucina, affittasi. Via Acquedotto 64, piano II.** 1086

STABILE nuovo via Istituto 40 A, disponibili ancora due quartieri di 3 camere, camerino, cucina e terrazza, con acqua, gas, sonerie elettriche e telefono. Rivolgersi sopraluogo al I piano, porta N. 4. 7102

ACQUEDOTTO affittasi bel quartierino due stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 1255

STANZA ammobiliata, buon costo, fior. 30 Piazza Grande 3, porta 12. 9653

26 fiorini, stanzino ammobiliato, ottimo costo prontamente affittasi. Indirizzo Piccolo. 1258

DISTINTA famiglia affitta 24 agosto paraggi Acquedotto, mezzanino, a signora o signorina, stanza prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1256

QUARTIERE **4 camere, camerino, cucina, affittasi. Via Porporella N. 5 (Lazzaretto vecchio).** 1084

NEGOZIO splendido subaffittasi principio Barriera con roulettes, luce elettrica. Caffè «Metropol» Biondi. 7322

VENEZIA due splendide stanze ammobiliate affittansi sul San Marco. Scrivere: Zucchi 2338, Campiello Minotto, Venezia. 52349

CENTRO due stanze, andito, cucina, affittansi buon prezzo prontamente. Indirizzo Piccolo. 1215

3 grandi camere, camerino, cucina, tutto disobbligato, cantina, acqua, gas, soldo pigione, 360. Via Fabbri 3, rivolgersi I piano porta 7. 1188

BARCOLA (Riviera), subaffittasi agosto quartiere tre stanze, camerino e cucina. Indirizzo Piccolo. 1107

QUARTIERE MODICISSIMO PREZZO 4 stanze grandi, cucina affittasi. Via Massimo D'Azeglio 28. 1166

FIORINI 122 quartiere due stanze e cucina in soffitta centro, affittasi 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 1196

DUE camere vuote da affittare, centro. Indirizzo al Piccolo. 698

8 fiorini affittasi stanza ammobiliata. Corso 21, III, sinistra. 1239

VILLA **Gueig Opicina, affittansi quattro stanze, cucina, tutto ammobiliato causa partenza, prezzo da convenirsi. Rivolgersi Caffè Nuova Stella Polare dalle 9 ant. alle 5 pom. al banco.** 7241

28 fiorini mensili affittasi stanza ammobiliata e costo, lavatura e stiratura, festa frutta o dolci. Indirizzo al Piccolo. 1209

BOTTEGA di angolo affittasi Rossetti 4, angolo via Giotto. 7279

QUARTIERE quattro camere, camerino, bagno, cucina, casa nuova, massimo comfort. Rossetti 4, angolo Giotto. 7278

QUARTIERE tre stanze, cucina, solaio, godimento campagna, magnifica vista, vicinissimo città, affittasi corone 300 annue. Indirizzo Piccolo. 1232

QUARTIERE cinque grandi stanze, tutto rimesso a nuovo, centro città, affittasi corone 880. Indirizzo Piccolo. 1232

PICCOLA famiglia affitta prontamente stanza con o senza costo. Rapicio 5. 7277

DISPONIBILI androna Pancogole 4 piccoli quartieri. Rivolgersi portinaio dirimpetto, quinto. 4185

SUBAFFITTASI splendido quartiere due stanze grandi, stanzetta, ripostiglio, cucina. Torrente 34. 7234

CORSO **2 affittansi anche parte locali primo piano uso scrittoio e deposito. Prezzo modico.** 1229

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero con poggiuolo, primo piano e altra attigua con due finestre pure elegantemente ammobiliata affittansi. Indirizzo al Piccolo. 1165

SIGNORI distinti trovano due elegantissime stanze, eventualmente bagno, costo, presso piccola famiglia. Via Tor S. Piero N. 6, porta 17. 1169

SUBAFFITTASI quartiere 2 stanze, camerino, cucina, acqua, fior. 210. Rivolgersi via Giulia 29, IV, sinistra. 1186

VENDITE D'OCCASIONE

FERRAMENTA, metalli vecchi, acquistansi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 469

COMPERO tornio piccolo supporto. Offerte «Torino» Piccolo. 7320

CASSAFORTE cerco N. 5, 6, 7, Fano, orefice, via Nuova 42. 7328

MONTURA ciclista cenere a canoni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1149

CERCANSI vetrine uso negozio. Indirizzo al Piccolo. 1221

MUSICA pianoforte classica, studi, acquistansi. Specificazioni, prezzi sub «Enea» Piccolo. 1167

GRONDAIE di zinco usate acquisterebbersi. Indirizzo Piccolo. 1177

BICICLETTA cercasi. Mozzo libero, controfreno. Offerte «Marca buona» al Piccolo. 7248

OCCASIONE favorevole vendesi casa nuova, via dell'Eremo, 3 camere, grande cucina, cantina, stalla, vista splendida sul mare, campagna bene coltivata uso giardino, alberi fruttiferi e viti, pozzo, vasca grande, tese 500. Valuta fior. 9000. Bizzai, Corso 22. 1207

VENDONSI diversi mobili oggi e domani. Indirizzo al Piccolo. 894

VENDONSI divano a letto, armadio, tavolo, lampada da appendere. Belvedere 32. 915

VENDONSI stanza giapponese completa, nonchè diversi altri mobili. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 942

VENDESI sparherd usato, buonissimo. Geppa 7, portinaio. 1036

VENDONSI **mobili da salotto. Via Istituto N. 10, I piano.** 1143

VENDONSI letto, susta, sgabello, lavamano. Indirizzo Piccolo. 1094

VENDONSI motivo cambiamento città due artistici letti opachi con colonnette, testiera alta, suste, materassi, altri due buoni letti, chiffonnier, sgabelli. Canova 13, porta 5. 7296

VENDONSI vetrine da negozio. Piazza S. Giovanni N. 6. 7272

VENDESI botteghino commestibili, generi, utensili, decreto, prezzo mite. Maiolica 2 deposito sacchi. 7271

VENDESI apparato fotografico Kodak per films e lastre 9 per 12. Rivolgersi Trattoria città Francoforte ex Porchetti, piazza Zonta. 7273

VENDONSI entro giornata mancanza spazio due letti, suste, sgabelli, lavamano marmo, tavolini. Indirizzo Piccolo. 1208

VENDONSI prezzo mite 8 tavole rotonde uso osteria. Via Chiozza 33, falegname. 7283

VENDESI elegante lettino da bambini buono fino 12 anni. Acquedotto 59, V. 7285

VENDONSI 20 metri quadrati chiusura per scrittoio, lavoro e legno finissimo, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 1222

VENDONSI fiorini 6 tutti libri quasi nuovi della nona femminile tedesca. Giulia 9, porta 8. 7296

VENDESI viglietto cronometro oro impegnato Monte di pietà. Indirizzo Piccolo. 1224

VENDONSI occasione pressa, banco, motore, tostatore. Torre bianca 14, magazzino. 1223

VENDESI causa partenza deposito vini e trappa in buona posizione, prezzo da convenirsi. Petronio, Caffè Goldoni. 7302

VENDESI provincia Istria al mare stabile 3 piani, annesso negozio commestibili, prezzo «en bloch» fior. 9000 incasso giornaliero cor. 100. Petronio, Caffè Goldoni. 1235

VENDONSI tavolino con doppio sedile per bambini, vaschetta bagno zingo per bambini. Foscolo 26, primo. 7330

VENDONSI un attrezzo di ginnastica per giardino, con anelli e sbarra. Androna S. Eufemia 3. 7325

VENDESI casa di rendita centro città, pianoterra locali 4, cucina, primo piano locali 5, due cucine; secondo piano locali 5, due cucine; terzo piano locali 5, due cucine, rendita fior. 1100. Valuta fior. 12.000. Bizzai, Corso 22. 1207

VENDONSI libri italiani adatti per biblioteca popolare, campana vetro per orologio, lampada appendere. Indirizzo Piccolo. 1142

VENDONSI mobili causa partenza. Via Fontanone 10, secondo; visitare dalle 2-6 pom. 1146

VENDONSI causa partenza 2 letti usati, materassi lana, armadio, specchio, sgabello, sedie. Via Istituto 36 A, IV, Viezzoli. 7255

VENDONSI banco comune, bilancetta decimale, pressa, pulti ecc. usati. Indirizzo al Piccolo. 1139

VENDONSI Storia universale Cesare Cantù, Brockhaus Lexicon. Indirizzo al Piccolo. 1171

VENDONSI mobili di cucina, camera, causa partenza. Canova 13, porta 1. 7258

DA vendere lettino ferro con paglericcio, nel lavoratorio plissè Foscolo 15. 1136

DA vendere molti stampi da disegno per ricami. Indirizzo al Piccolo. 1154

DA vendere buonissima macchina Singer. Madonnina 4, III, porta 20. 7306

SPILLA smeraldo finissimo 12 brillanti stupendi fiorini 120 occasione vendesi. Piazza Borsa 9. 1078

BELLISSIMO villino da vendere vis-à-vis Stazione Divaccia. Rivolgersi al portiere stessa stazione. 875

MOTOCICLETTA primissima fabbrica, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 970

BRILLANTE stupendo solitario (anello) grani 6¼ occasione vendesi fiorini 270. Piazza Borsa 9. 1078

CAUSA partenza vendo tappeti turchi, persiani in lana e seta. Sadoch, Chiozza 70. 7185

NEGOZIO commestibili aperto da 2 anni, tutto nuovo vendesi a prezzo di costo, causa ritiro affari. Indirizzo al Piccolo. 1052

FAVOREVOLISSIMA occasione falegname vende stanze letto, pranzo, sotto prezzo di costo, causa trasloco. Cecilia 14. 7046

BOTTE di 7 ettol., castagno, I viaggio, e ½ botte rovere da vendere. Rivolgersi banco Caffè Miramar. 7093

BICICLETTA mozzo libero, vendesi prezzo occasione. Torrente 23. Barbiere. 7324

BICICLETTA Tribune quasi nuova vendesi fiorini 55. Acquedotto 27, portinaio. 7327

OCCASIONE letto matrimoniale testiera alta, moderno, massiccio, con susta nuova, armadio nuovo quattro cassetti, armadione elegante di cucina, specchio, due solide suste nuove. Foscolo 26, primo. 7329

COLLANE lunghe oro, grammi 51, fiorini 54; dette grammi 39, fiorini 43, vendonsi piazza Borsa 9. 1253

CAUSA partenza vendonsi chiffonniers, toilette, sedie pelle, ottomana. Indirizzo al Piccolo. 1259

SOLTANTO sino al 12 corrente, causa partenza vendonsi diversi vasi giapponesi a qualunque prezzo. Via Nuova 30. 1218

PIANO Mignon, noce americana, tastiera avorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 914

PIANINO Mignon corde incrociate nuovissimo vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 914

MACCHINA calze Miramar uso famiglia, vendesi fior. 30. Via Maurizio 3, III, destra. 1260

ATTREZZI negozio, vetrine, cassetti, banchi legno americano, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1214

CONVEGNO ciclistico, bicicletta elegante vendesi. Giulia 14, IV, porta 19. 1248

WAGNER, Verdi, quadri olio cornice (55 per 70) vendonsi fiorini cinque l'uno. Indirizzo Piccolo. 1190

MOTOCICLETTA Peugeot 3½ HP vendesi. Beltrame, piazza S. Giacomo 2. 1163

LETTO completo, sgabello, cor. 100; armadio cor. 30, chiffonnier cor. 24 vendonsi. Via Bosco 2, secondo. 7280

MOTOCICLETTA Puch con carrozzella, ottimo stato, vendesi anche singolarmente. Indirizzo Piccolo. 1223

MACCHINA vapore con splendida caldaia vendesi occasione, forza mezzo cavallo. Indirizzo Piccolo. 1231

12.000 corone cedesi lucrosissima industria. Offerte «Lucrosissima» Piccolo. 9650

OCCASIONE vendonsi Zonofono, Fonografo e dischi. Via Nuova 24, terzo. 7305

BICICLETTA buona, senza difetti, vendesi f. 18. Indirizzo al Piccolo. 1234

BARCOLA graziosa villa bene situata, 7 locali, tutti comforts, acqua, gas, ecc., vendesi, affittasi. Rivolgersi Bartoli, Corso 5, III piano. 7317

BICICLETTA donna vendesi, poco usata, buon prezzo. Farneto 27, primo. 7299

BICICLETTA quasi nuova fiorini 30, vendesi Corso 20, liquoreria. 7282

GHIACCIAIA, bilancia, banco ed altri utensili per latteria vendonsi. Via Stadion 5. 4247

PORTE di ferro, vetrine, tabelle esterne bellissime, candelabri, vendonsi. Rivolgersi Bartoli, Corso 5, III piano. 7318

PREZZO mite vendonsi camera pranzo, mobili cucina, focolaio gas. Corso 7, II, sinistra. 9654

FOCOLAIO economico, piccolo, in buono stato vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1145

MOBILI, pezzi per arredamento, vendonsi causa partenza. Via Industria 55, II. 7267

PIANOFORTE da concerto buonissimo stato, splendida voce, vendesi. Farneto 12, primo, sinistra. 1217

BICICLETTA elegantissima, nuova, contropedale, acetilene, fior. 72. Barbiere Giulia 29. 1148

BAGNO grande, zinco doppio, vendesi. Via Campanile 3, quarto piano. 1184

SUSTE fortissime, alte, causa partenza vendonsi. Piccardi 14, porta 16. 1170

STANZA da letto nuova, moderna, vende falegname via Luigi Ricci 4, traversale via Giulia. 7207

ANELLO con splendido grande brillante limpido; orecchini con stupendi brillanti vendonsi occasione prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 1147

CAUSA partenza vendonsi a prezzi miti stanza da letto completa, altri mobili, stoviglie, tappeti ecc. Barcola, campagna Starz. 7250

CAUSA partenza vendonsi mobili di due camere. Via Torricelli N. 7, I p., porta 6. 1183

AVVISI DIVERSI

LICHTERWALD è pregata ritirare lettera posta centrale. 7276

ROMEO 101. Ti voglio sempre un immenso bene. Preleva scritto dove sai. Ti mando tutta l'anima. Solo e sempre tua Giulietta, 101. 7290

SIGNORE quarantenne desidera contrarre pronto matrimonio con cameriera piccola dote. Offerte posta restante centrale sub «Eros» verso ricevuta. 7216

ONDA. Purtroppo sabato impossibile; scrivimi subito se puoi lunedì altrimenti ignoro se leggesti. 52

CICI. Torna caro ideal! Le addolorate Giovannine. 1261

P. sempre amici. Mi fu di conforto la parziale resipiscenza per la terribile parola scritta in un istante di sovreccitazione. Le Tue parole, se anche dure, mi riescirono sempre care; ora vi cerco però invano l'antico slancio la spontaneità ispirata dalla passione cui purtroppo studiatamente sostituisci delle frasi compassate, quasicchè fossero destinate per la pubblicazione o Tu dubitassi della mia discrezione. Con effusione sempre Tuo. 1159

CICI. Partir vuoi dunque, insano? Seguire moti ovunque. Le esasperate Marie. 1262

DA I 42 ricevetti tue carissime oggi parto per dove ero l'anno scorso causa il caldo insopportabile; scrivi al solito indirizzo se non lo ricordi sai dove sto bene. Saluti e mille.... 7235

CICI. Ritorna vincitor! 3 scovabiechi. 1263

TEMPERINO. Destina pure come meglio ti conviene senza riguardo a me. Sarò impedito. Il resto a voce. 1213

VIOLETTE prego ritirare lettera posta restante sotto numero e via sua abitazione, Lili. 7315

BOSCO 100. Sei ammalata? mi urge parlarti attendo ora solita oggi negozio. 1225

RICORDANDO 3 maggio 1905 la prego risponda segnando iniziali sue. 7239

LE primole oramai sono appassite e trasformate in un bel «girasole». Serafine. 1238

3 Marzo. Ricevetti scriverò 17, attendo però tue notizie come solito. Mille da Et.... 1155

AVVENIRE. Ritirate lettera come vostro desiderio. Fides. 1187

SPINA. Ritiri lettera posta in via Corsia Stadion sotto N. N. «Primavera». Arrivederci. 1251

333. La prego di darmi occasione di poter parlare una volta con Lei. Risposta sotto 333 ferma in posta centrale. 1191

ANGELO. Posta rifiuta pacchi manda direttamente da me. Arturo. 7293

SINCERITA'. Ritirate lettera; tanti affettuosi saluti. 1194

CICI! Non partire o mio tesor! Ti tesserò una camicia di rose, ti darò uno scettro, ma non mi lasciar nel dolore e nel piato. Petronilla. 9652

MORFEO. Solitudine. Procurami gradito piacere passare scrittoio via G. solita ora oggi domani ecc. Tuo 278765. 1228

CICI essendo occupatissimo con le valige, saluta con questo mezzo le numerose amiche, gli amichevoli conoscenti e tutti coloro che non domandassero di lui. 6951

CELESTINA perdona. Ti giuro non più avvicinarti purchè mi rispondi una parola. Disperato Viole. 7275

NON oblio ma indifferenza profonda, ingiusta, immeritata che agghiaccia ed uccide; non una parola di conforto, di rimpianto, di desiderio, non una preghiera un consiglio, nulla! Completamente felice non pensi chi sola e sconsolata conta le ore che sperando affretta. E' prossima decisione irrevocabile, soffro troppo, cercherò dimenticare. Mesti, affettuosi della Traviata. 7274

NELLA. C'è lettera alla posta. Ritiri come sempre. Cordialissimi. 1156

NETTUNO. Dispiacente non posso darvi nessuna spiegazione. Quella parola non esisterà che soltanto nel codice spiritistico che non conosco! Sarei curioso cosa quello spirito vi disse! Se volete saper qualche cosa non occorre ricorriate a quei mezzi; v'autorizzo con piacere a seguire la strada più dritta. Salutovi. 7266

17 Maggio. Queste righe ti portino mio amore, un mio lungo ardente saluto e l'effusione tutta del mio immutabile affetto. Questa sicurezza ti conforti dei dolori presenti. Io vivo dei nostri ricordi, tormentato dall'incertezza della tua dimora e della durata della tua assenza. Confido del resto interamente nel tuo amore, che so di meritare. Lunedì parto. Parlerò, se avrò garanzie sicure, manderò di là quanto sai. Se mandi le c. puoi farlo senza tema. Il tuo T. ... via tanti appassionati.... 7269

CICI idolatrato! Manda cartoline col francobollo! Le orbate: Lucia, Mariettina, Odolinda, Gertrude, Geltrude, Palmira, Claudia, Ofelia, Celestina, Anita e Mirandolina. 1264

AMICA 16, giace lettera poste restante sub mie iniziali. 1158

MEDIATRICE matrimoni cercasi per signorina cattolica con piccola dote. «Serietà», posta Tergesteo verso ricevuta. 7263

CERCASI mediatore oppure mediatrice matrimoni. Offerte «Mediatore» posta Tergesteo. 964

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

100 fiorini cercansi, buon interesse e garanzia. Offerte «100» Piccolo. 1070

VENTOTTENNE **lunga pratica commerciale, perfetta conoscenza corrispondenza contabilità, disponente fino 40.000 corone, desidera associarsi azienda importante, sicura, lucrosa. Offerte non anonime, esclusi mediatori, al Piccolo sub «Socio collaboratore.»** 1133

PERMUTEREBBESI casa nuova signorile territorio, adattatissima per trattoria od industria, bellissima, salubre posizione, magnifica vista sulla strada principale, con stabile città, di circa 50 mila cor. oppure industria di rendita positiva. Scrivere Piccolo «Avvenire». 7171

CERCANSI corone 700 con buona garanzia restituendo in rate di corone 100 ogni tre mesi, con buon interesse. Offerte al Piccolo «O. T.» 7161

CERCANSI cor. 3000 per azienda avviatissima, assicurando posto stabile 60 cor. mensili. Ukmar, Caffè Goldoni. 1236

INTAVOLAZIONE piccola, ottima, cercasi capitalista. Offerte «Intavolazione» al Piccolo. 7300

200 corone cercansi da esercente, verso cambiale, restituzione due giornalmente. Indirizzo Piccolo. 1237

CONTABILE, corrispondente, cassiere, lunga pratica commerciale disponente discreto capitale cerca posto eventualmente cointeressarsi importante, sicura impresa. Gentili offerte Piccolo sub «Attività 30.000». 1152

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

CERCASI famiglia di cuore per orfano di padre e madre di sei anni, sano e forte, verso modesto indennizzo mensile. Offerte sub «Orfano» al Piccolo. 1257

PERSONA di cuore prenderebbe bambino a costo. Indirizzo al Piccolo. 1168

BAGNO via Manzoni 10, bagno a vapore e biancheria centesimi 40. 1180

CERCASI seria agenzia informazioni private. Offerte al Piccolo «7252». 7252

VINI delle isole Brioni. Deposito esclusivo C. Fegitz, Trieste, via Teatro 2. 553

TRASLOCO quartieri trasporto mobili con garanzia, prezzi convenientissimi. Caserma 10, angolo Valdirivo. 7313

GRATUITO collocamento di signorine negli impieghi commerciali. Ufficio traduzioni, Farneto 3. 7310

VENDONSI Gorizia, via Salcano, ville, villini, e tese terreni. Bizzai, Corso 22. 1207

GRANDE ribasso, vestiti uomo, fanciulli, costumini, camicie estate, mutande, maglie, calze, fino il 50%. Jess, Barriera 15. 7268

FRANCOBOLLI scambiansi. Via Romagna 2, III, 5, ore 15-16.30. 1137

FALEGNAME offresi a buone famiglie, trasporti, riparazioni mobili. Portinaio Ugo Foscolo 22. 1192

VENDONSI posizioni centriche seguenti esercizi: osteria consumo vino 1 ettolitro giornaliero, annesso magazzino interno per fiorini 2750; latteria, consumo 60 litri, per fior. 250, affitto minimo; panetteria, guadagno netto corone 300 mensili, per fior. 1000; deposito vini, trappa, affitto minimo, lauto guadagno; frutta, erbaggi, conserve, vini fini, condizioni favorevoli pagamento, fior. 1000; forno lavoro sicuro 3 sacchi al giorno cor. 4000. Ukmar, Caffè Goldoni. 1236

GRANDIOSO assortimento mobili lucidi, opachi, stanze da letto, pranzo, singoli pezzi, divani, cucine moderne a prezzi irrisori. Chiozza 8 (tabelle rosse Vittorio Doplicher. 7326

CERCO prontamente bambinaie domestiche. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 1250

CERCO due scecondi camerieri tedeschi Grado, seconda cameriera Hotel, venditrice pasticceria, cameriera restaurant. Agenzia Merlo, Stadion 3, primo piano. 7286

AFFITTANSI quartieri con giardino, comfort moderno, vicino città. Caffè Metropol Biondi. 7321

MOBILI tappezzerie in grandissima scelta, sedie; tavoli, attaccapanni, librerie, cucine complete; mobili in ferro; prezzi vantaggiosissimi, garanzia anni 5. Acquedotto 3. Dalla Torre. 7133

TRANSALPINA cartolina postale contenente pianta, orari cent. 10 negli appalti. Rivenditori rivolgansi libreria Peterlin Corso 31. 7219

ESPOSIZIONE **Internazionale di Milano, Pensione Matturi, via Victor Hugo 2, Pensione L. 8 o 10 al giorno tutto compreso. Informazioni chiedere via Miramar 7.** 1110

AFFITTANSI molti quartieri mezzanili con giardini. Informazioni Acquedotto 33. Mosettich. 841

LAVORO in casa duraturo, dilettevole, meravigliosa novità, affidasi in ogni paese austriaco a donne, uomini. Elegante campione, spiegazioni ricevonsi franco domicilio, mandando francobolli 25 centesimi. Società italiana, Corso 462 Roma (Italia). 157

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banco cambio valute Giuseppe Bolaffio. 2540

MOLASIN due chili con altrettanta avena danno un risparmio di 600 corone per vagone a chi ben foraggia cavalli. Deposito Francesco 7. 7043

MOSCHITOS Destroyeur «Valle». Il miglior ritrovato per distruggere zanzare. Presso F.co Mell, Cillia, principali farmacie, drogherie. 968

PILLOLE purgative antiemorroidali S. Marco guariscono stitichezza, malattie stomaco, intestino, purificano sangue. 806

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.